

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si allarga la richiesta dell'occupazione e di un'organizzazione più umana del lavoro

VASTI MOVIMENTI DI LOTTA per una nuova politica economica

Domani scioperi alla Fiat, Montedison e Ferrovie - Rivendicata la gestione pubblica del colosso chimico - I ferrovieri chiedono la soppressione degli appalti - Negozi chiusi domani in tutta Italia per la riforma del sistema tributario

I sindacati chiedono un mutamento di indirizzo nell'agricoltura

Sette banditi con mitra e pistole a Roma Rapinano 150 milioni: le paghe della Stefer



Mitra e pistole per rapinare 150 milioni, le paghe di 500 dipendenti della sede centrale della STEFER, a Roma. I banditi hanno studiato l'assalto nei minimi particolari ed hanno agito con grande spiegamento di forze: sei, forse anche otto uomini, cinque auto. Con due di esse hanno bloccato la «850» del cassiere della azienda tranviaria; poi tre sono scesi ed hanno rapinato i quattrini. La fuga su altre due vetture, abbandonate poco lontano, ed infine su una «Porsche». A PAGINA 5

Indicazioni costruttive

ASSAI grave è l'atteggiamento non solo della stampa padronale (atteggiamento che è cosa scontata), ma della democrazia cristiana di fronte alla acutezza della tensione sociale. Ad ascoltare certe interpretazioni — che sono ricorse anche nei recenti discorsi del presidente del Consiglio — parrebbe che le tensioni in atto abbiano misteriose ed insondabili origini; quasi che il mondo del lavoro fosse pervaso da una ondata di irrazionalità e di irresponsabilità. Non vi è niente di più falso, naturalmente, e lo abbiamo dimostrato non una, ma cento volte. E tuttavia, quando si tratta della lotta della classe operaia, si può trovare qualche «ben pensante» che, anche in buona fede, ritenga d'esser di fronte ad una sorta di congiura «sovversiva».

Ma ecco che anche i commercianti ritengono, e per fondati motivi, di dover ricorrere alla azione di protesta. Ecco che il mondo dei coltivatori diretti, nonostante gli sforzi di Bonomi di gettar acqua sul fuoco, è in fermento profondo. Trova la strada della agitazione e della lotta. Ecco che gli artigiani, e in primo luogo i più piccoli, avvertono di non potere durare di fronte ad una situazione fiscale e creditizia patologica. Dunque, è tutta una congiura sovversiva? Oppure si tratta soltanto, come amano dire certi uomini di governo, di spinte corporative ad alcuni contraddittorie? E' evidente che queste spiegazioni sono del tutto false.

Vi è, così nella lotta generale per le riforme come nella enorme maggioranza delle azioni di settori e categorie, un fondo comune che dovrebbe essere colto da ogni politico responsabile e innanzitutto da chi si è assunto il compito di governare. La questione che accomuna lotte tra di loro diverse è quella della sensazione di una ingiustizia dilagante e crescente, per cui ad alcuni tutto è permesso e tutto è concesso mentre alla immensa maggioranza viene negato il diritto più semplice ed elementare. Accanto a questo vi è la sensazione di un'azione di governo che gira a vuoto, che non provvede alla modificazione, anche quella apparentemente più modesta, di una condizione sociale così profondamente ingiusta.

Ognuna di queste sensazioni è profondamente vera. In ogni campo, le promesse e gli impegni non mantenuti crescono a dismisura. Non esiste alcun piano credibile per far fronte alla necessità e ai bisogni di fondo del Paese. L'unica strada che si è capaci di indicare è quella vecchia: e cioè che gli operai, i lavoratori dipendenti, i contadini, il ceto medio lavoratore, anzitutto, debbano subire un destino di sfruttamento interno o esterno al luogo di lavoro in modo che i capitali s'accumulino e sia possibile, così, una nuova espansione. Ma la esperienza di tutti dice che per questa strada non si arriva da nessuna parte.

Di qui, dunque, il prorompere di un malcontento che è pienamente fondato. Ed è grave la responsabilità di quei partiti e di quelle forze di governo che di fronte a questa realtà non sanno far altro che negarla.

La campagna di propaganda della destra estrema assume toni catastrofici e dichiara che il paese sta precipitando nel parossismo. Non si può rispondere alla destra negando che la situazione sia, certo, assai tesa e grave. Alla destra si deve rispondere gettando in faccia la verità. E' cioè che se i problemi non sono stati risolti ciò dipende proprio dal risentimento di quel sistema di ingiustizie, di parassitismi, di speculazione che proprio da destra estrema e interna al governo ha voluto e favorito in ogni modo. E' di qui che nascono le difficoltà. E, dunque, dalle lotte dei lavoratori, dei contadini, dei ceti medi produttivi non esce il caos, ma viceversa la indicazione per eliminare il marasma.



«V»: perchè vinca la pace

Negli Stati Uniti sono in programma decine di manifestazioni contro la guerra d'aggressione USA ai popoli indocinesi. Corti, raduni di piazza e blocchi stradali verranno effettuati in tutti gli stati dell'unione. Nel Vietnam del Sud il GRP ha ordinato ai suoi uomini di non attaccare i soldati americani che si rifiutano di farsi coinvolgere nelle operazioni. I patrioti daranno aiuto e protezione a chi deciderà di non voler più uccidere e distruggere. A Parigi il portavoce del GRP ha anche annunciato che i soldati americani, che hanno disertato il loro esercito, combatteranno ora nelle file dei patrioti vietnamiti.

A PAGINA 12

Uno studente ferito a revolverate da squadristi

ROVIGO PROTESTA CONTRO GLI ATTENTATI FASCISTI

Oggi grande manifestazione popolare — Indetto uno sciopero di due ore — I fascisti scelgono la via della aggressione armata — Grave inerzia della polizia

Oggi Rovigo manifesta unitariamente contro gli attentati squadristici. I sindacati hanno proclamato due ore di sciopero. La sera del 25 aprile un gruppo di fascisti a bordo di un'auto ha sparato contro due studenti di sinistra, ferendone uno. Dopo l'aggressione, i teppisti si sono dati alla fuga. Immediata è stata la reazione dei partiti democratici ed antifascisti, che hanno invitato i lavoratori, i giovani a manifestare e ad essere vigilanti. Gli studenti hanno già ieri disertato le scuole, esprimendo la volontà di stroncare il teppismo fascista, dinanzi al quale continua a registrarsi una grave inerzia della polizia.

Un'altra criminale aggressione si è verificata domenica a tarda sera a Catania. Un gruppo di squadristi, discesi da un'auto (una 1500 blu) ha aggredito alcuni giovani della FGCI. Alla pronta reazione dei compagni, prima di fuggire, uno dei teppisti ha estratto un coltello colpendo al collo uno dei giovani comunisti, ferendolo seriamente.

I fascisti sono ricorsi all'aggressione dopo la grande manifestazione indetta da PCI, PSI e PSIUP per celebrare l'anniversario della Liberazione. In mattinata una bomba a mano innescata, legata a una bandiera nazista, era stata collocata all'interno del Giardino Bellini.

A PAGINA 6

Rincarare la benzina dopo le elezioni?

Il CIP avrebbe già deciso aumenti di 5 e 3 lire al litro. Aumenti anche per gli olii combustibili.

A PAG. 2

Una importante giornata di lotta avrà luogo domani in Italia. Scenderanno in sciopero i 185 mila dipendenti del gruppo FIAT. Si asterranno dal lavoro dalle 9.30 alle 10, dalle 15.30 alle 16 e dalle 22.30 alle 23 tutti i ferrovieri. Si fermeranno per 24 ore i 50 mila dipendenti del gruppo Montedison. Chiuderanno inoltre — ad eccezione di

— fatta il 15 scorso — tutti i negozi e i pubblici esercizi. I motivi immediati delle lotte, che vedono la partecipazione di folli gruppi di lavoratori dipendenti e di ceti intermedi, sono diversi. I lavoratori della FIAT scendono in lotta per una serie di rivendicazioni aziendali che si imperniano sulla richiesta di una diversa organizzazione del lavoro e contro la continua accentuazione dello sfruttamento.

I dipendenti delle Ferrovie dello Stato si vedono costretti ad attuare una forma di sciopero, peraltro assai limitata, al fine di non recare troppi disagi agli utenti, allo scopo di indurre l'amministrazione dell'azienda e il governo a decidere una volta per sempre sullo spinoso problema degli appalti. I dipendenti della Montedison scioperano per chiedere che si faccia completa luce sulle complesse vicende del gruppo, che si giunga ad una gestione pubblica del complesso. Infine, gli esercenti chiudono i negozi per rivendicare una più equa politica fiscale.

Tutte queste lotte, mentre dimostrano la estensione del vasto e crescente malcontento popolare, sottolineano in modo inequivocabile la necessità di un profondo mutamento degli attuali indirizzi politici. Al centro delle proteste, infatti, figurano rivendicazioni di fondo che esigono ampie riforme democratiche, tali da incidere sull'attuale assetto della economia e da determinare uno sviluppo equilibrato della società nazionale.

Per un chiaro obiettivo di riforma e per un adeguato sviluppo dell'industria chimica si battono i dipendenti della Montedison. La stessa battaglia aziendale che si apre alla FIAT sulla base di una piattaforma di rivendicazioni, supera largamente i limiti dell'azione rivendicativa interna al monopolio dell'auto, per contestare direttamente l'attuale meccanismo di sviluppo: per impedire, cioè, che la FIAT continui ad intensificare i ritmi produttivi (ossia lo sfruttamento dei lavoratori) e a concentrare ancora i maggiori investimenti nell'area già gravemente congestionata di Torino. E quando i commercianti chiudono i propri esercizi, lo fanno per chiedere una vera riforma tributaria, così come i lavoratori e le loro Confederazioni.

In questo modo l'azione degli operai, degli impiegati e dei tecnici, per le proprie rivendicazioni si salda con quella più generale per una nuova politica economica e per le riforme. Così, inoltre, la lotta sindacale trova un collegamento immediato con quella dei ceti medi urbani, dei commercianti, degli artigiani, degli esercenti, e con quella delle masse dei contadini e dei coltivatori diretti, i quali manifestano una volontà politica di lotta e di rinnovamento che neppure l'impatto della vecchia organizzazione bonomiana riesce più a incanalare e a contenere. I malumori profondi, e la rivendicazione di una nuova politica presente anche in tutte le istanze del mondo contadino ha avuto ieri perfino un'eco nelle richieste presentate dall'on. Bonomi al congresso della Coldiretti sia pure in contraddizione con la propria linea politica generale.

Che, d'altra parte, esista la esigenza di una linea politica nuova lo si vede ogni giorno dal modo con cui il governo Colombo arranca e dallo scontro ormai permanente fra le varie componenti del centro-sinistra. Il contrasto emerso, negli ultimi giorni, fra i ministri Mariotti e Donat Cattin sulla riforma sa-

dir. 80.

(Segue in ultima pagina)

La conferenza stampa romana del segretario del PC Luis Corvalán

«IN CILE SI STA SVOLGENDO UNA RIVOLUZIONE PACIFICA»

Scopo finale la costruzione del socialismo - Nessuna contrapposizione con l'esperienza di Cuba - Contrasti e convergenze con la DC sulla nazionalizzazione del rame e sulla riforma agraria - La polemica con l'«ultrasinistra»



Il compagno Luis Corvalán

Il compagno senatore Luis Corvalán, segretario generale del Partito comunista cileno, ha tenuto ieri mattina, nella sede della stampa estera, in Roma, una conferenza stampa sulla situazione politica nel suo paese.

La conferenza si è aperta con una brevissima introduzione di Corvalán. Noi comunisti — ha detto — come pure gli altri partiti che compongono la coalizione governativa, siamo convinti che in Cile è cominciato un processo rivoluzionario molto serio, volto a modificare le strutture e le istituzioni, e il cui scopo finale è la costruzione del socialismo.

Subito dopo Corvalán ha invitato i giornalisti a porre le loro domande. Queste sono state molto numerose ed hanno consentito al leader del PC cileno di trattare vari aspetti della situazione cilena, di approfondire l'analisi e di indicare le prospettive.

Sui rapporti fra il governo popolare e la Chiesa cattolica, Corvalán ha detto che l'atteggiamento della Chiesa come istituzione è assolutamente positivo. Durante la campagna elettorale, la Chiesa si è mantenuta neutrale. Una volta eletto, l'Alleanza dal Parlamen-

to, la Chiesa ha stabilito con il presidente e con il governo rapporti amichevoli. Naturalmente, fra i diversi membri della Chiesa si notano sfumature diverse, nei due sensi, di destra e di sinistra. Alcuni sacerdoti si sono effettivamente pronunciati per il socialismo.

Sui rapporti con gli altri paesi latino-americani: in seno all'organizzazione degli Stati Americani (OSA), di cui fanno parte anche gli USA, il Cile resta in posizione critica. Non prenderemo — ha detto Corvalán — nessuna iniziativa per uscire dall'OSA. Non faremo nessun gesto che possa provocare l'isolamento del Cile dagli altri paesi latino-americani. Consideriamo del tutto normale e giusto restare nell'OSA e tenervi un atteggiamento critico.

Esistono una «via cilena» e una «via cubana»? Non presentiamo una «via cilena» in contrapposizione all'esperienza cubana, — ha risposto Corvalán —. Noi riteniamo che ogni popolo dell'America Latina, prima o poi, secondo le peculiarità di ciascuno,

a. s.

(Segue in ultima pagina)

Mao Tse-tung sui rapporti della Cina con gli USA

● In una conversazione con lo scrittore Snow, svoltasi nel dicembre scorso, il presidente del PCC ha detto che Nixon sarebbe il benvenuto a Pechino sia in veste di semplice turista che in quella di presidente
● Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha riaffermato la solidarietà del suo paese ai tre popoli indocinesi in lotta contro l'aggressione americana ed ha espresso fermo appoggio al popolo americano nella lotta contro la politica di guerra

A PAGINA 12

L'aggancio in orbita nel racconto dei cosmonauti

● I tre della Soyuz 10 hanno tenuto una conferenza stampa nel corso della quale hanno fornito una serie di dettagli sulle difficoltà della loro missione «Salyut» con i fari accesi per essere individuata
● Shatalov, Elyseev e Rukavishnikov in perfetta forma sono già rientrati alla Città delle stelle pronti per altri esperimenti - Il saluto del comitato centrale del PCUS e il rapporto ai dirigenti dei voli cosmici

A PAGINA 11

OGGI

I COMUNISTI probabilmente non sanno che la sorte del direttore del «Corriere della Sera», patriarca dei bambini e avo del centenario senatore Conti, è nelle loro mani. I fatti, per dirla succintamente stanno così: il giornale di via Solferino deve piacere, assai più che a chi lo dirige, alla proprietà, imperonata dal gruppo familiare Crespi-Mozzoni-Leonardi-Boujeure e a una sorta di sindacato di vigilanza, formato dalle maggiori famiglie della borghesia milanese, i cui nomi figurano tutti sul «libretto verde», una specie locale, suprema aspirazione di quanti, a Mila-

no, sognano di entrare «nel giro» e di esservi, per così dire, stabilmente annoverati. Ora, da qualche tempo, le dame e i gentiluomini del «libretto verde» conducono una cicaleggianca campagna contro il povero Spadolini, sostenendo che «è ormai diventato comunista». Le telefonate si incrociano, i colloqui si moltiplicano, i gridetti di indignazione delle signore dell'ANDE, non inferiori ai loro consorti per intelligenza e per cultura, si fanno sempre più allarmati, e il direttore del «Corriere», al quale si rimprovera soprattutto di non dare corda ai comitati anticomunisti, viene considerato as-

servito al PCI. Lo sventurato cerca, in privato, di scagionarsi invocando la storia e il razzismo, ma in vano. Pare una commedia di marionette: «Il giornale dei Crespi, con Spadolini comunista suo padrone».

Intendiamoci, ben gli sta, e Spadolini deve bere lo amaro calice fino in fondo. Avena accettata di servire questi padroni, egli ha sacrificato loro, fin dal primo giorno della sua non onoranda milizia, il sentimento e gli impulsi, e ora, come era fatale che avvenisse, deve cedere sull'ultima, estrema dignità che era bene o male riuscito a difendere: quella dell'intelligenza. Ora si

che farne?

comunisti si pone un dilemma: che debbono fare di Spadolini? Se lo attaccano forse lo aiutano a saltarsi, ma se lo lodano lo rovinano del tutto. Certo quest'ultima è una prospettiva amara. Basterebbe che qualcuno, nei cortei antifascisti, si prestasse, vincendo la repugnanza, a inalberare grossi cartelli con su scritto: «Il direttore del «Corriere» è con noi». «Compagno Spadolini, qua siamo». C'è anche chi propone di esibire una grande striscione così concepito: «Spadolini tiene duro» ma è rischioso, perché forse persino quelli del «libretto verde» capirebbero che è una sberleffiata.

IL DIARIO DI PADRE BERRIGAN

UN GESUITA AD HANOI

Da una prigione del Connecticut al viaggio nella RDV - L'incontro con Pham Van Dong - La guerra d'Indocina come punto limite della dissoluzione di un'epoca storica - Invito a vivere pienamente il proprio tempo

Gianni Giovannoni, esponente di primo piano del gruppo fiorentino di «Cultura» che da anni sostiene le posizioni del dissenso cattolico, ha aderito all'invito che gli abbiamo rivolto di presentare ai lettori dell'Unità la nobile testimonianza pacifista di padre Berrigan. Ringraziamo Gianni Giovannoni della sua collaborazione.

Per conto della editrice Queriniana di Brescia, nella collana «Outsiders» col numero dieci, è uscito pochi giorni fa un buon libro. Non è un grosso volume: poco più di centosessanta pagine. Si legge bene, ma soprattutto è ricchissimo di contenuto. Lo autore è padre Daniel Berrigan, un americano della Compagnia di Gesù. Il titolo del libro nel testo italiano è: «Vietnam diario della mia guerra», nella edizione inglese curata dallo stesso padre gesuita (si vede che negli Stati Uniti libri di questa natura non trovano facilmente degli editori) il libro porta un titolo più poetico forse (padre Berrigan è anche un poeta) ma, a nostro avviso più esatto è quello italiano. Il titolo nel testo inglese è: «Volo notturno per Hanoi».

Perché questo viaggio? E perché padre Berrigan ha voluto rendere partecipe il popolo americano di questa sua esperienza? Il libro risponde a queste domande e risponde con semplicità, e perciò è vero: la verità è sempre la più semplice.

Padre Berrigan è un militante di uno dei tanti movimenti in favore della pace che, proprio in seguito alla guerra vietnamita, sono sorti come funghi negli Stati Uniti. Egli è uno dei tanti che compongono il volto dell'altra America, quell'America che lotta per la sopravvivenza morale del paese, quella, in sostanza, che si vergogna dei vari Nixon, Johnson, Laird, Kissinger, del Pentagono e di tutte le bugie che essi hanno detto e stanno dicendo al mondo.

Dopo il volo notturno ad Hanoi, padre Berrigan fu colpito dalla falsità dei propri governanti e dall'indifferenza di una parte della opinione pubblica americana di fronte a problemi così gravi che riguardano la storia del suo paese e non possono passare sotto una cortina di silenzio, ed allora non avendo altra forza in mano se non la propria coscienza ed il proprio credo religioso esplose in un gesto clamoroso. Un gesto di quelli che scandalizzano le croci di guerra, i vari nastri che brillano sul petto virile dei militari o sui gagliardetti delle associazioni d'arma in pensione: bastò infatti ad altri otto compagni trecento schedari che serviva-

no per la chiamata alle armi. Ciò gli valse una incriminazione da parte del FBI e diversi mesi nella prigione federale di Danbury nel Connecticut. «C'è bisogno di una azione simbolica, simile a quella dei Profeti dell'antico Testamento», aveva detto, «l'unico modo per provocare uno choc nell'opinione pubblica».

Volo notturno per Hanoi: perché? Il Governo del Vietnam del nord rilasciava tre prigionieri di guerra americani, tre aviatori che con

TUTTI I POPOLI SONO COINVOLTI

Ben altro atteggiamento ha il Governo di Hanoi nei riguardi della guerra da altri voluta, anche se il popolo vietnamita ne è il più colpito. Testimoniano questo spirito l'intervista che il capo del governo di Hanoi concesse a padre Berrigan e che nel diario è riportata interamente, parola per parola. A noi premono queste parole. Disse Pham Van Dong a padre Berrigan: «... sappiamo che una guerra del genere coinvolge tutti i popoli e tutti i paesi. Abbiamo invitato tutti gli uomini di buona volontà ad appoggiare la nostra causa; in modo particolare abbiamo invitato il popolo americano a opporsi a una guerra che ha provocato tanti danni non solo a noi ma anche alla sua stessa nazione. E l'appello è stato accolto. Il fatto che oggi ci troviamo qui a parla-

re di queste cose indica che ci siamo uniti in un unico fronte. Noi combattiamo qui, voi là. Noi siamo responsabili del nostro paese, voi del vostro. Ma quella è la vostra battaglia e la vostra responsabilità, un dovere tutto vostro... Insistiamo nell'affermare che noi non nutriamo alcun odio per gli americani, che pensiamo ad essi con molta simpatia. Nel secolo decimottavo essi diedero al mondo un esempio di vera rivoluzione, e noi abbiamo citato nella nostra costituzione frasi prese dalla vostra dichiarazione di indipendenza. Senza alcun dubbio uno dei grandi risultati della nostra comune battaglia sarà l'inizio di relazioni completamente nuove tra gli americani e i vietnamiti sulla base del rispetto e della pace».

La forza bruta messa in scacco. Padre Berrigan e Zinn (il suo compagno di viaggio) soggiornarono nel Vietnam del nord per una intera settimana. Ebbero modo di incontrarsi col popolo, visitando villaggi, vedere le distruzioni della guerra. Il padre gesuita annota, esprime le proprie impressioni, prende forma il diario: non è un diario qualsiasi, non è la cronaca di un giornalista, seppure attento. E' qualcosa di più perché padre Berrigan scopre un popolo, una civiltà. Per chi conosce il popolo vietnamita, il suo senso del sacrificio, la sua purezza ideale, la sua onestà ed umanità, la sua incapacità ad odiare, padre Berrigan non scopre niente di nuovo, anzi conferma le impressioni che chiunque abbia avvicinato un vietnamita o sia stato nella sua terra ha avuto. Il valore del diario consiste nel come il padre gesuita americano scopre il popolo vietnamita.

LA FORZA BRUTA MESSA IN SCACCO

Padre Berrigan e Zinn (il suo compagno di viaggio) soggiornarono nel Vietnam del nord per una intera settimana. Ebbero modo di incontrarsi col popolo, visitando villaggi, vedere le distruzioni della guerra. Il padre gesuita annota, esprime le proprie impressioni, prende forma il diario: non è un diario qualsiasi, non è la cronaca di un giornalista, seppure attento. E' qualcosa di più perché padre Berrigan scopre un popolo, una civiltà. Per chi conosce il popolo vietnamita, il suo senso del sacrificio, la sua purezza ideale, la sua onestà ed umanità, la sua incapacità ad odiare, padre Berrigan non scopre niente di nuovo, anzi conferma le impressioni che chiunque abbia avvicinato un vietnamita o sia stato nella sua terra ha avuto. Il valore del diario consiste nel come il padre gesuita americano scopre il popolo vietnamita.

potenza tecnologica, la ricchezza, i beni di consumo, lo splendore di una società la più avanzata del mondo. La sua fede cristiana e la sua scelta sacerdotale lo portano a non considerare tutte queste conquiste della civiltà, ma egli ci vive dentro e in un modo o nell'altro ne è toccato. A contatto diretto col popolo vietnamita ritrova la propria libertà, ritrova se stesso e la sua vocazione; sono sette giorni che varranno tutta la sua vita. Questa presa di coscienza è il punto fondamentale della esperienza di padre Berrigan. Pubblicherà il diario perché vuole che questa esperienza non sia soltanto sua, anzi la dedica ai fratelli della propria fede e perciò li invita alla lotta, a quella lotta che sarà la loro stessa liberazione.

Padre Berrigan coglie il significato autentico della guerra nel Vietnam. Non è una guerra come le altre: essa è il punto limite della dissoluzione di un'epoca storica che appartiene al passato, ad un brutto passato. Il popolo vietnamita è il

simbolo di questa rinascita, per questo la sua lotta è la lotta di tutta l'umanità; ecco perché, nonostante quella terra sia piena di crateri fatti da bombe che sono il frutto della più alta ricerca scientifica che l'uomo abbia a disposizione, quella terra risorge per la forza che è data da un pugno di riso e da migliaia di biciclette. E' la vittoria della speranza umana sull'uso della tecnica come strumento di oppressione e di potere politico, è la vittoria dell'uomo su se stesso. E' una civiltà che vince un'altra civiltà corrotta dalla sua ricchezza e dall'orgoglio delle sue conquiste tecniche e scientifiche.

Gli Stati Uniti si ritengono invincibili e padroni del mondo, ma la forza bruta senza un'anima non regge all'urto coi deboli: i vietnamiti sono più forti perché portano con sé il coraggio e la forza dei giusti. Padre Berrigan ritorna nel suo paese più convinto della sua scelta a favore degli oppressi e della pace. Ha imparato dai vietnamiti il senso della lotta. Ora non gli importa che l'ambasciatore americano nel Laos, appena giunti da Hanoi, abbia prelevato i tre ex prigionieri per isolarli in un jet militare nel timore che potessero parlare della loro esperienza e nel timore che il contatto con i due connazionali pacifisti (gli unici, del resto, per opera dei quali poterono tornare alle loro famiglie) mettesse in crisi la loro educazione di militari. Non gli importa più: Cosa voleva dire ubbidire? Cosa voleva dire disubbidire? Questo potrebbe essere l'interrogativo più significativo della guerra; guizzava come un baleno tra i piloti, l'ambasciatore e noi stessi, quella notte. Era un interrogativo vecchio come la stessa guerra aerea, anzi più vecchio. Ci sembrò tuttavia del tutto appropriato e giusto che l'interrogativo fosse posto all'interno di un aereo a terra, all'estremità di una pista, essa stessa ai confini di quel mondo che alcuni uomini si divertivano a definire libero - senza neppure mettere in questione la loro mancanza di libertà...». Il diario di padre Berrigan non contiene riflessioni politiche; queste sono lasciate al lettore. Molti problemi non sono affrontati, ma, a mio avviso, la testimonianza di padre Berrigan è sufficiente a stimolare, a fare i conti con la propria coscienza, per chi crede e chi non crede; una testimonianza che è un invito a vivere pienamente il proprio tempo e a distinguere in che modo e per quale direzione valga contribuire a costruire una civiltà che sia dell'umanità e per l'umanità, tutta intera.

Gianni Giovannoni

PERCHE' QUINDICIMILA OPERAI SI PREPARANO A SCIOPERARE

Taranto: mille miliardi per un cappio d'acciaio



Si progetta di riempire 850 ettari di mare per costruire il porto dell'Italsider, della Shell e della Snam - Uno sviluppo concepito solo in funzione della siderurgia lascia aperti tutti i problemi. La denuncia e il programma dei comunisti



Dal nostro inviato

TARANTO, aprile.

Al primi di maggio i quindicimila operai metallurgici ed edili della zona industriale di Taranto scenderanno in sciopero per rivendicare una nuova politica dei trasporti, nel quadro di un nuovo assetto del territorio. Questa lotta è estremamente significativa perché è la apertura di una vertenza di massa, l'avvio della contestazione nel merito, non più a livello di pura denuncia, del costo che attuale assetto della città e della zona industriale impone alle masse lavoratrici e ancora più del costo futuro che si intende far pagare a Taranto con il mostruoso progetto di riempimento di 850 ettari di mare per la costruzione di un porto «stellare», a disposizione dello stabilimento Italsider e dei complessi della Shell e della Snam.

Questa dei trasporti è oggi una delle questioni più esplosive della condizione operaia fuori della fabbrica. Nel corso della giornata per due volte, la mattina presto e nel primo pomeriggio, diecimila persone si riversano dalle fabbriche della zona industriale verso la città nuova attraverso la strozzatura di Taranto vecchia e del ponte girevole. L'80 per cento di questi diecimila, se non restano imbottigliati con le loro macchine nel traffico caotico, devono servirsi dei limitati ed insicuri pullman della Sna, una cooperativa privata che gestisce il servizio di trasporto nella città.

La città accerchiata

Il disagio è enorme anche perché i collegamenti con il paese della provincia da quali proviene la maggioranza degli operai della zona industriale sono scarsi, anche essi assicurati da imprese private a costo altissimo, con automezzi insufficienti e mal ridotti e le case del villaggio Italsider sulla circoscrizione sono collegate al resto della città solo per alcune ore al giorno. Solo i collegamenti con i paesi della fascia tra Bari e Taranto sono assicurati dalla linea ferroviaria ma vetture, ancora di legno, gli operai dell'Italsider e dell'Arsenale ogni mattina, nelle ore di punta, le devono prendere di assalto assieme alle migliaia di studenti pendolari.

La situazione attuale è solo una prima avvisaglia di quanto si verificherebbe nel caso venisse realizzato il progetto di raddoppio dell'Italsider così come previsto dalla variante al piano regolatore dell'area di sviluppo industriale. In base alla variante la città verrà completamente accerchiata dagli impianti dello stabilimento siderurgico, della Shell, della Snam e dal nuovo porto appositamente costruito con i suoi 850 ettari di mare; la linea ferroviaria sarà spostata, le strade attuali cancellate e la intera fascia industriale, potenziata, si riverserà sul resto della città attraverso l'unico collegamento della superstrada a mare da costruire su ponti, regalo della Italsider, della Snam e della Shell promesso alla città in cambio della autorizzazione al suo straragionamento. Il Mare Grande verrà monopolizzato completamente dal nuovo porto industriale rendendo così impossibile lo spostamento dei cantieri navali e dell'Arsenale, per i quali continuare a restare all'interno della baia è un rischio enorme. Piccolo, straziato dal ponte girevole, significa avvisarsi a una morte sicura.

Lo sciopero per i trasporti apre così la prima breccia nel programma di accerchiamento (come qui li hanno definiti) dei tre colossi industriali. La sua proclamazione testimonia che ormai è aperto lo scontro sul futuro assetto della città e della sua zona industriale; ed è lo scontro tra chi intende fare della città, come dice il segretario di «Italia nostra», un enorme spazio aziendale dell'Italsider e chi invece, come le masse lavoratrici, rifiuta il falso mito di una Taranto «con la vocazione dell'acciaio», chiede uno sviluppo che abbia al suo centro l'uomo, le sue esigenze complessive, la valorizzazione delle potenzialità preesistenti,

un rapporto equilibrato tra la industria e l'agricoltura, tra l'insediamento industriale ed il territorio. Lo scontro si è aperto non solo sulla questione dei trasporti, bensì anche su quella della occupazione. Nei giorni scorsi, l'Italsider, per costringere i sindacati ad accettare i suoi progetti di raddoppio, ha tentato la solita strada del ricatto ed ha licenziato alcune decine di operai tra i 5000 che oggi lavorano nelle ditte appaltatrici. Lavoratori e sindacati hanno risposto duro e i licenziamenti sono rientrati, anzi i sindacati hanno chiesto di conoscere al più presto le prospettive della occupazione in rapporto sia ai lavori di ampliamento, in fase di esaurimento, che a quelli del raddoppio.

«Noi vogliamo ripetere - mi dice il segretario della Fiom - la esperienza degli anni '60 quando la installazione dell'Italsider servì ad occupare circa 10.000 edili che poi persero il lavoro ed emigrarono non appena, entrato in funzione il siderurgico, si vide che dava lavoro stabile a meno di cinquemila operai. Anche i programmi di raddoppio fanno balenare davanti alla massa di disoccupati e sottoccupati di Taranto - 30 mila su un'estesa popolazione complessiva di 400 mila abitanti - l'occupazione complessiva di ottomila diecimila edili. Ma dopo il '73, a raddoppio concluso, si attende che il segretario della Fiom che fine faranno questi edili? E che fine faranno gli altri giovani che continuano ad arrivare dai centri della provincia attratti dal richiamo del colosso di acciaio? E i duemila diplomati che in media ogni anno vengono sfornati dagli istituti cittadini? Il limite politico del nuovo massiccio investimento che le partecipazioni statali si apprestano a varare a Taranto sta proprio in città. Il problema della occupazione continua ad essere irrisolto, continua a restare il «nodo» principale della realtà di Taranto, continua ad essere il punto centrale del progetto di raddoppio che, alla fine, con un investimento complessivo di oltre mille miliardi e una produzione di 10 milioni di tonnellate di acciaio all'anno servirà solo a dare lavoro a 4000 siderurgici in più, punto e basta. E questo perché in base ai progetti del cantiere di Taranto, il futuro economico della provincia continuerà ad avere il suo asse portante solo nello stabilimento siderurgico: non vi sono previsioni né per un potenziamento della piccola e media industria (i cui territori di localizzazione sono stati anzi mangiati dalle esigenze espansive del raddoppio dell'Italsider) né tantomeno per un intervento nella agricoltura diretto a sollecitare la nascita di una industria artigianale e di trasformazione; le stesse decisioni di valorizzazione turistica della pianura del Metaponto vengono vanificate dalla espansione territoriale dell'Italsider.

Ma il no al porto «stellare» ed al raddoppio dell'Italsider non è lo hanno detto chiaramente solo il Pci, «Italia nostra», le organizzazioni sindacali, i tre sindacati metalmeccanici. Le altre forze politiche hanno avuto finora un atteggiamento più incerto, contraddittorio. La Democrazia cristiana, il cui capogruppo in consiglio comunale è stato il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese. Da parte sua il consorzio per lo sviluppo industriale, che ha sempre ratificato a posteriori le decisioni e le scelte delle altre forze politiche, si è affrettato a far preparare una variante (la famosa variante Carbonara, prefirmata dall'Italsider) che preveda il sistema portuale dallo stabilimento siderurgico. Nel Psi - me lo conferma anche il segretario provinciale Ladaga - esistono divergenze di posizioni, specie tra la Roma e tra i socialisti del ministero dei Lavori Pubblici. Ma a Taranto il Psi nella sostanza d'accordo con i motivi di realismo, sottolinea Ladaga - con la richiesta dello sbocco a mare per l'Italsider anche se afferma che bisogna limitare le pretese

Per la gestione pubblica del complesso

Lotta i cinquantamila chimici della Montedison

Lo sciopero durerà per tutta la giornata di domani - Vi parteciperanno gli alimentaristi del gruppo - Conferenza stampa dei tre sindacati

Domani scoperanno per 24 ore 50 mila lavoratori chimici delle fabbriche Montedison. La decisione, presa dalle tre organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL, è stata illustrata ieri a Roma nel corso di una conferenza stampa dai dirigenti dei tre sindacati (nominati dal presidente della CGIL, Beretta per la CISL e Collina per la UIL).



CONVEGNO NELLA PANTANELLA Gli operai della Pantanelle, che da mesi ormai occupano l'azienda contro la smobilitazione, hanno indetto per domani un convegno sulle prospettive di sviluppo della fabbrica, al quale hanno invitato gli organismi interessati, i consiglieri comunali e provinciali dei partiti democratici, i sindacati camerali provinciali oltre che quelli della categoria, le federazioni provinciali del PCI, DC, PSI, PSIUP, PRI, PSDI e PLI. NELLA FOTO: lavoratori nella fabbrica occupata

1° Maggio I LAVORATORI MANIFESTANO TUTTI UNITI

Conferenza stampa dei segretari generali delle tre Confederazioni - Annunciata l'unificazione delle agenzie e la pubblicazione di una rivista unitaria - Presentato il giornale pubblicato in occasione della festa del lavoro

I segretari generali della CGIL, CISL e UIL hanno illustrato in una conferenza stampa il valore delle iniziative unitarie decise dalle Confederazioni in occasione del primo maggio. Quest'anno, salvo in due o tre località, i lavoratori tutti assieme daranno vita a manifestazioni unitarie. «E' il segno - ha detto Storti - di un processo unitario cammina anche se vi sono difficoltà da superare».

Per il rilancio dell'edilizia

Case cooperative per 330 miliardi realizzabili subito

Una proposta per escludere la speculazione - Inserimento nel sistema di edilizia pubblica - Quattro richieste

Il Comitato parlamentare incaricato di rielaborare il progetto di legge casa urbanistica si troverà di fronte, da oggi, a nuove pressioni del governo per varare «misure congiunturali» diverse da quelle di riforma, affidando la ripresa delle attività edilizie essenzialmente al rilancio della speculazione. In alternativa a questa linea stanno precise richieste di immediato inizio delle opere pubbliche, immediate costruzioni delle case e GESCAL (per le quali esistono ingenti finanziamenti bloccati), occupazione d'urgenza delle aree fabbricabili necessarie, varo rapido - entro maggio - di una misura di esproprio generale delle aree che rientrano nei programmi urbanistici. Queste non sono le sole possibilità di rilancio in armonia con la riforma. Ne presentano una, le cooperative di abitazione aderenti alle tre confederazioni le quali dispongono di un enorme patrimonio di progetti non finanziati.

Table with 2 columns: Category and Amount. Includes sections for 'I SOCI', 'GLI ORGANISMI', and 'I PROGETTI' with sub-totals for Lega Nazionale, Confederazione, and Associazione Generale.

Concluso a Bruxelles il convegno unitario

LE INIZIATIVE DEI PATRONATI PER GLI EMIGRATI

Disattesi norme e regolamenti della Comunità Parità di diritti e trattamenti con gli operai locali - Il contributo delle Confederazioni

Si è tenuto a Bruxelles un convegno unitario dei patronati INCA, INAS, ITAL e Patronato ACLI, al quale hanno preso parte oltre 120 dirigenti dei quattro patronati che operano nella Comunità Europea. Nel corso del convegno è stato fatto un ampio esame sullo stato di applicazione dei diritti previsti dal Regolamento sulla libera circolazione. E' stato messo in luce come spesso la normativa comunitaria venga disattesa e come esistano lacune e discriminazioni che vanno eliminate.

STATALI Alcune norme del riassetto non vengono messe in atto Una dichiarazione del segretario del Sindacato CGIL

I problemi relativi al riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti della pubblica amministrazione sono oggetto di una dichiarazione rilasciata dal segretario generale della Federstatali CGIL, Antonio De Angelis, il quale rileva che, sebbene debba considerarsi positivo il fatto che la macchina del riassetto sia ormai in moto, serpeggia tra gli statali un notevole malessere che dipende dalla strana gestione del riassetto, una gestione caratterizzata soprattutto dalla lentezza e dalla frammentarietà con cui procede la sua attuazione.

Il «Corriere del giorno» acquistato dalla Etas-Kompass L'operazione vendita del quotidiano «Il Corriere del giorno» di Taranto, di proprietà della De, si è conclusa in questi giorni. Il giornale è ora nelle mani della Etas-Kompass (società con capitali Fiat e pubblici). Questa operazione avrebbe l'obiettivo di dar vita nel Mezzogiorno ad un giornale «moderno» che non sia solo un giornale di notizie, ma che sia un giornale di cultura e di politica.

Unite le organizzazioni di categoria, contrari i grandi gruppi

Perché domani chiudono i negozi

Gli obiettivi della protesta non sono di difesa corporativa ma mirano anche alla riduzione dei prezzi attraverso le riforme fiscali urbanistica - il ruolo della Confesercenti - l'adesione e le richieste della Lega cooperative

I titolari di aziende commerciali di tipo familiare, che si calcolano in circa due milioni e mezzo, manifesteranno domani per una lunga serie di rivendicazioni rivolte al governo e al Parlamento. Sarà esclusa dalla manifestazione solo la città di Roma dove una protesta del genere è stata fatta con la chiusura del negozio il 15 aprile. Non parteciperanno, inoltre, i grandi magazzini la cui associazione ha interessi ovviamente opposti a quelli delle aziende commerciali familiari: per il resto l'estensione della protesta, che comporta la chiusura dei punti di vendita per 24 ore, è massima e va dal pubblico esercizio al venditore ambulante fino agli addetti alle stazioni di carburanti, agli operatori turistici.

Intervista con il compagno Raicich Il governo responsabile per la grave situazione del personale scolastico

Inammissibili ritardi per i corsi abilitanti - Le proposte del PCI per la qualificazione e l'immissione nei ruoli degli insegnanti Un incontro fra il gruppo parlamentare comunista ed i sindacati

Il compagno Marino Raicich, responsabile del gruppo parlamentare comunista della Camera per la scuola, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione in merito al problema del reclutamento del personale: «Nella crisi della scuola italiana, per l'avvio delle riforme i comunisti giudicano indispensabile ed urgente una politica del personale insegnante di durata annuale qualificata nel contenuto culturale e nell'esperienza didattica; b) una via transitoria per una rapida immissione nei ruoli di chi già insegna ed ha perso il posto, attraverso l'arricchimento della propria preparazione, prevedendo per questi corsi di più breve durata da esaurire entro un biennio; c) l'avvio dopo questa esperienza biennale di un nuovo meccanismo per il continuo aggiornamento del personale.

Stato di disagio

Gli emendamenti della maggioranza nel loro complesso contrastano fortemente con questa linea, non garantiscono al personale insegnante e non insegnante e soprattutto non garantiscono alla scuola uno strumento di organica e seria preparazione, una stabilità di carriera e una collocazione senza discriminazioni nei ruoli. Per fare un solo esempio, gli emendamenti della maggioranza prevedono una struttura estremamente burocratica per i comitati regionali, ai quali spetterebbe l'organizzazione concreta dei corsi abilitanti, nei quali comitati l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione verrà a trovarsi come unico rappresentante elettivo di fronte a una trentina di altri membri di estrazione burocratica o comunque nominati dal ministro, il che mentre le proposte per il piano della scuola formulate dallo stesso ministero e pubblicate in questi giorni prevedono l'affidamento dei compiti specifici all'Ente regione, informano fin d'ora che nei primi giorni di maggio il gruppo parlamentare comunista della Camera inviterà nella propria sede i rappresentanti del sindacato scolastico per esporre le proposte dei comitati sui problemi del reclutamento, della immissione in ruolo, dell'aggiornamento del personale e sullo stato giuridico e per confrontarli con il vasto e articolato schieramento sindacale della scuola.

Non perdere tempo

Perché ribadiamo che il ministro e la maggioranza sono responsabili di questo ritardo e delle sue conseguenze; respingiamo come qualunquistici gli attacchi indiscriminati al Parlamento e alla "classe politica" formulati da qualche sindacato autonomo; per quel che ci riguarda noi comunisti siamo disponibili al più serrato lavoro nella conferenza.

I sindacati alimentaristi sulla Conferenza meridionale

Si sono riunite le segreterie della FILZAT-CGIL, FULPIA-CISL e UILA-UIL per esaminare i problemi connessi alla preparazione della Conferenza meridionale promossa dalle tre confederazioni. Le segreterie hanno ribadito la scelta di politica economica operata dal tre consigli generali e cioè la lotta per lo sviluppo dell'industria alimentare e di trasformazione dei prodotti agricoli collegato alla trasformazione delle strutture agrarie.

Franco Martelli

La lotta per le poltrone
Enti del cinema: colpi bassi nel centro-sinistra

Ancora niente di nuovo a proposito delle società cinematografiche pubbliche. La legge finanziaria è stata approvata dal Consiglio dei ministri e ha preso la via del Parlamento. Poiché non ne conosciamo nei particolari il contenuto, sarà opportuno attendere la pubblicazione del testo definitivo. Comunque sia, almeno un dato di fatto su cui confrontare le diverse opinioni, è appurabile.

Si dice che il ministro si intrattiene in una serie di nomine relative al consiglio di amministrazione dell'Ente Gestione cinema, rappresentanti del centro-sinistra. Si accorgono da sei mesi, ma continuano a ritrovarsi regolarmente a un punto morto. Dopo i colpi bassi del centro-sinistra, si accorgono da sei mesi, ma continuano a ritrovarsi regolarmente a un punto morto.

Critiche dei sindacati a un documento del governo sugli enti musicali

La FISL-CGLL, la FULS-CISL e la UIL-Spettacolo hanno emesso un comunicato in cui prendono posizione sull'Esame della situazione degli Enti lirici e musicali elaborato e reso noto dal Ministero dello Spettacolo.

Le segretarie delle tre organizzazioni dei lavoratori rilevano che il documento (arrivato buon ultimo rispetto a quelli dei sindacati e dei partiti democratici) non riesce a sollevare da un livello « contabile ».

Valli difende lo spettacolo faraonico
Costoso « Giulio Cesare » in un teatro sordastro



Federico Fellini dà alcune istruzioni all'attrice Fiona Florence prima di girare una scena del film « Roma ». Fiona, che, nonostante il nome esotico, è italiana, è già stata scritturata da un altro regista.

Si prepara l'annuale sagra canora partenopea

Solito preludio polemico per il Festival di Napoli

Organizzatori, discografici e attori non trovano l'accordo e allora tutto viene demandato al procuratore della Repubblica

Dalla nostra redazione NAPOLI 26. Carta bollata e pentagrammi: non c'è dubbio si tratta del diciannovesimo Festival della canzone napoletana. Prima ancora che venisse fuori il bando di concorso per questa nuova edizione della decennale sagra canora partenopea, una denuncia era stata presentata al procuratore della Repubblica.

in breve

Bertolucci premiato a Valladolid. VALLADOLID, 26. Il secondo premio della sedicesima « Settimana internazionale del film religioso e dei valori umani » è stato diviso fra il film italiano La strategia del ragno di Bernardo Bertolucci e il film giapponese Il ragazzo di Mijisa Oshima.

Conferenza-stampa all'Argentina presidiata dalla polizia - 120 milioni per diciotto recite - Inutilizzabile durante le rappresentazioni l'impianto dell'aria condizionata

Conferenza stampa all'Argentina presidiata dalla polizia. Due camionette stazionano, infatti, sul marciapiede. Ci dicono che sono state chiamate per impedire eventuali occupazioni. A quanto ci risulta, nel corso di una assemblea nella stessa circoscrizione, si svolsero qualche giorno fa a Centocelle, la proposta di occupare l'Argentina è venuta da un democristiano, ma l'assemblea, alla quale partecipavano anche comunisti, socialisti, senza partito, l'ha bocciata all'unanimità.

Il peso della conferenza stampa è stato sopportato interamente da Romano Valli, gli altri attori e collaboratori della compagnia sedevano in platea, al fronte del giorno. Sono i protagonisti: tra di essi Renzo Ricci, Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Elsa Albani, Giulio Bosetti, Mariano Rigillo, Gabriele La Via. Valli ha usato la vecchia tattica di attaccare per difendersi dalle numerose critiche.

Teatro
Processo all'italiana

Di Alfredo M. Tucci avevano visto recentemente al Teatro di Napoli (per gli italiani) non solo un processo, ma un tentativo mai riuscito di satira politica sulla storia italiana. L'altra sera, ancora al Teatro di Napoli, è stato proposto al pubblico romano una « farsa-commedia », un Processo all'italiana, liberamente ispirata alle maschere della Commedia dell'Arte, al Crainquebille di Anatole France, e ai nostri giorni felici.

VACANZE LIETE

- MISANO (MARE) - LOCALITA' BRASILE (Forlì) - PENSIONE SEIPIRA (Forlì) 45.000 Vicine mare, camera con servizi, balconi. Giugno/Settembre 1750/1950. 1157 2100 2300 16317/2600 2800 1 20 8 2900 3000 21 31 8 2300 2500 tutto compreso gestione proprietaria.

RAI V
controcanale

LA STORIA ASSENTE - Conosciamo, affannosamente, questa seconda parte del Mulino del Po (sintesi frettolossissima della parte conclusiva del lungo romanzo di Bacchelli). Ma questa seconda puntata soltanto tabelli segni di ripresa; confermando nella sostanza quel « fallimento di una formula » di cui abbiamo parlato in settimana scorsa.

oggi vedremo

TRADITO E VENDUTO (1°, ore 21)

Seconda puntata (ed ultima fortunatamente) di un medio ero giallo con qualche ambiguità. Si tratta di un'opera di un autore che ha fatto un lavoro di ricerca e di documentazione.

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA (1°, ore 21,30)

Inizia una ricerca in tre puntate, realizzata da Vittorio Luvardi sulla immunologia. La rubrica realizzata da Giulio Macchi segue così proficuamente la strada di indagini organiche e complete, capaci di superare i limiti più tradizionali delle riviste di informazione televisiva.

PROTAGONISTI ALLA RIBALTA (2°, ore 22,20)

Questa quarta serata è dedicata a Duke Ellington (il cui vero nome è Edward Kennedy Ellington; « duke », duca, è il soprannome affibbiatogli per i suoi modi gentili e compassati) che è da oltre quarant'anni uno dei miti del jazz.

programmi

- TV nazionale
12.30 Sapere
13.00 Oggi cartoni animati
13.30 Telegiornale
14.00 Una lingua per tutti
17.00 Per i più piccoli
17.30 La TV dei ragazzi
18.45 La fede oggi
19.15 Sapere
19.45 Telegiornale sport
20.00 Telegiornale
20.30 Telegiornale
21.00 Telegiornale
21.20 Boomerang
21.30 Ricerca in due ore a cura di L. Pedrazzi con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nannetti. Regia di Paolo Gazzara
22.20 Protagonisti alla ribalta
Duke Ellington

« Medina Boe » oggi al Circolo Centocelle

Questa sera, alle ore 19, al Circolo Culturale Centocelle, verrà proiettato il film-documentario Medina Boe, girato dal regista cubano José Manuel Sisa fra i partigiani della Guinea Bissau in lotta contro il colonialismo portoghese. L'ingresso è libero.

« Raffaele » di Brancati a Trieste

Al teatro sordastro di Trieste è stata rappresentata con successo la commedia Raffaele di Vitaliano Brancati, ultimo spettacolo della stagione di prosa 1970-71. Il lavoro, per la prima volta tradotto e rappresentato in lingua slava, si avvale della regia di Jozef Bahc mentre i protagonisti, Raffaele e Giovanni, sono interpretati da Silvij Kohal e Stane Staresinic.

Radio 1°

- Giornale radio ore: 7, 8, 12, 14, 15, 17, 20, 23, 10.
14.30: Matrimonio musicale; 6.30: Il romanzo; 12.30: Un disco per l'estate; 12.35: Cinema Roma 1311; 12.40: Telegiornale; 12.45: Un disco per l'estate; 14.05: Se di giri; 15.15: Parte di tacche; 15.45: Un disco per l'estate; 16.45: Studio aperto; 18.15: Long Playing; 18.30: Spazio GR; 19.45: Un disco per l'estate; 19.50: Telegiornale; 20.10: Musicomedy; 21.00: Piacere di Caracciolo e Gaetano Nannetti. Regia di Paolo Gazzara
22.20 Protagonisti alla ribalta
Duke Ellington

Compatto sciopero ieri dei 12 mila lavoratori

ALBERGHI: NEANCHE UNO CHEF

Le cameriere: «Siamo costrette a fare anche i facchini» - Anche oggi sciopero - Fermi per due ore i tram della Stefer per una nuova politica dei trasporti - Postelegrafonici di nuovo in agitazione - Bloccato ieri il deposito S. Lorenzo - Astensione per 72 ore nelle imprese di pulimento



I poliziotti proteggono i crumiri davanti all'Excelsior

Gli alberghi di via Veneto e tutti i maggiori della città, il Grand Hotel, l'Hilton, il Bernini Bristol, il Metropol, l'Excelsior ecc., picchettati dai lavoratori. I pochi crumiri «protetti» da schiere di carabinieri e cameriere i letti sfatti, i mobili e i corridoi pieni di polvere, le cucine spente e deserte. Lo sciopero di 48 ore dei 1200 alberghieri romani è stato ieri compatto e pressoché totale, soprattutto nei grandi «hotel» ma anche in quelli di 2. e 3. categoria. La lotta dei lavoratori, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, ha visto già tre giornate di sciopero, articolate provincia per provincia. L'astensione dal lavoro di ieri ed oggi è stata decisa dopo che l'asse dei negoziati degli alberghieri (Faiat) ha rifiutato di iniziare la trattativa, prendendo a pretesto la prosecuzione della lotta da parte dei lavoratori. Si tratta di un chiaro attacco proprio alla compattezza, all'unità dimostrata dalla categoria.

Domani per lo sciopero in tutto il gruppo

Filiali Fiat ferme dalle 15

Per la prima volta partecipano alla lotta anche i collaudatori

Anche i 1500 lavoratori delle filiali Fiat della città preparano all'impegnativo sciopero sindacale, che avrà il suo primo momento nelle 4 ore di sciopero proclamato dal coordinamento nazionale dei lavoratori Fiat. Lo sciopero, a Roma, inizia alle ore 12.15.

Replica di Tosca e del Trittico all'Opera

Alle 21 fuori abbonamento replica di «Tosca» di G. Puccini (trappista) e di «Il Trittico» di Pier Luigi Urbini e interpretata da Antonietta Stella, Gianfranco Cecchi e Antonio Bernini-Bristol nell'arco di tre anni sono diminuiti 50 dipendenti; al Parco dei Principi si è passati negli ultimi due anni da 200 a 170 lavoratori.

Alla Società del Quartetto

Giovedì, alle 17.30, per la serie organizzata dalla «Società del Quartetto» avrà luogo alla Sala Terrena del Teatro alla Scala l'esecuzione di un quartetto di violini e pianoforte.

Fernando Germani all'Aracoeli

Alle 18 alla Basilica dell'Aracoeli, terzo concerto dell'organista Fernando Germani dedicato al grande successo compositivo di J.S. Bach. L'Accademia di S. Cecilia ricorda che il compositore nacque il 31 gennaio 1685 a Weidensee, in Svezia.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Giovedì alle 21.15, spetti, della famosa C.1a polacca dei Mimi di Wroclaw (rag. 26). In programma anche il Concerto di Faust a cura riproposta venerdì 30 alle 21.15. Biglietti in vendita alla Filarmónica (Tel. 312560).

TEATRI

AL SACCO (Via G. Sacchi, 5 - Tel. 5832374) Alle 21 «El Mate» tutto l'incanto del folklore argentino con il Balletto di S. Capra, S. Capra, S. Capra, S. Capra.

OSPEDALE OTTALMICO

Hanno scioperato ieri i dipendenti dell'ospedale ottalmico, assicurando soltanto i servizi di pronto soccorso e gli interventi urgenti e mantenendo un infermeria in ogni reparto. Altre giornate di sciopero si svolgeranno domani e venerdì. La lotta riguarda il pagamento degli stipendi e l'aggiornamento degli stipendi comprensivi dell'accordo FIARCI: il regolamento degli organici.



Corvalan: «auguri per le vostre elezioni»

Ieri sera, nel teatro di via dei Frontani, gremito in ogni ordine di posti, si è svolto un caloroso incontro fra il compagno Corvalan, segretario generale del PC cileno, e i comunisti romani. Salutato dal segretario della Federazione compagno Petroselli e dal segretario della Federazione comunista Falom, seguito con grande interesse e più volte interrotto da entusiastiche acclamazioni, il compagno Corvalan ha esposto le ragioni della vittoria popolare in Cile, ed ha ulteriormente approfondito, anche in risposta a numerose domande, gli aspetti più importanti e significativi del processo rivoluzionario in corso nel suo paese; aspettando che in parte trattati nella conferenza stampa di ieri mattina (che riferiamo in altra parte del giornale).

la piccola cronaca

Nozze d'argento Roberto La Bufa e Rosina Massima hanno festeggiato il 25° anno di matrimonio. Ai felici coniugi giungono i più lieti auguri dai figli, nipoti, parenti e dal nostro giornale.

Casa della cultura

Giovedì sera alle 21.30, alla Casa della cultura, si terrà una tavola rotonda sulla seconda Università a Roma. Interverranno professori Aldo Visalberghi, Aurelio Misisi, Giuseppe Montalenti e Giuseppe Vigano segretario confederale della CGIL. Dirigerà il dibattito il prof. Carmelo Samonà, docente a Magistero.

Mostra

Alla Galleria d'arte del palazzo delle Esposizioni la mostra «Lager» di Michele Fiva, il cui motivo ispiratore sono le lettere dei deportati trovate nei campi di sterminio o lungo i tratti di ferrovia dei treni dei deportati.

Convegno

E' iniziato nella sede della Circolazione in via Dire Dava il convegno su «Tutela della salute e riforma sanitaria».

Schermi e ribalte

- DELLE AKTI Alle 21.15, premiato Roma '71... ALFIERI (Tel. 290.251) Concerto per il rifondamento... AMBASADE Giovedì, alle 16.30 e 21.15 l'Arcel... AMERICA (Tel. 586.188) Concerto per il rifondamento... ANTHEM (Tel. 890.947) Splendori e miserie di Madama... APPIO (Tel. 779.828) Concerto per il rifondamento... ARCHIMEDE (Tel. 675.567) Concerto per il rifondamento... ARLECCHINO (Tel. 425.700) Per grida e ricreazione con N... AVANA (Tel. 511.515) DR... AVENTINO (Tel. 572.137) Una prosa in servizio del pubblico... BALDUINA (Tel. 411.181) DR... BARBERINI (Tel. 471.797) Per grida e ricreazione con N... BOLIGNA (Tel. 425.700) Per grida e ricreazione con N... CAPITOL (Tel. 332.200) Brancione alle crociate, con V... CAPRANICA (Tel. 672.963) Una provinciale a New York, con G... CAPRANICHETTA (Tel. 672.963) Cose di casa nostra, con C... CARRAR (Tel. 785.242) In non spazio, rompo, con A... COLA DI RIENZO (Tel. 558.584) Le chiamavano Trinità, con T... DUE ALIARI (Tel. 273.287) Lo chiamavano Trinità, con T... EDEN (Tel. 390.183) In non spazio, rompo, con A... EMBAJESSY (Tel. 570.243) Forte alla rovescia, con S... EMPIRE (Tel. 435.422) Le chiamavano Trinità, con T... EUR (Tel. 511.094) Le chiamavano Trinità, con T... EURIPA (Tel. 985.78) Il dio serpente (prima) FIAMMA (Tel. 674.000) Love story, con Ali Mc Gray FIAMMETTA (Tel. 674.000) Love story (in originale) GALLERIA (Tel. 672.287) Voyou (la canaglia), con J.L. Trinità (Tel. 674.000) GARDEN (Tel. 582.808) Una prosa in servizio del pubblico... GIARDINO (Tel. 894.546) Le chiamavano Trinità, con T... GIOIELLO (Tel. 674.000) Lo strano video della signora Ward, con E. Fenech GOLDEN (Tel. 735.002) La figlia di Ryan, con S. Miles (VM 14) DR... GREGORY (Via Gregorio VII 180 - Tel. 638.9000) I segreti delle anatre... HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 438.200) Sacco a Vanzetti, con G.M. Volonte... KING (Via Fogliano, 37 - Tel. 638.9000) Una provinciale a New York, con J. Lemmon... MAJESTIC (Tel. 674.908) I segreti delle anatre... MAZZINI (Tel. 351.942) Una prosa in servizio del pubblico... METRO DRIVE IN (Telefono 699.423) Il giuramento di Finzi Contin... METROPOLITAN (Tel. 885.100) La superstitissima, con M. Vitti... MODERNO (Tel. 460.285) Le mogli degli amanti di mia moglie sono le mie amanti... MODERNO SALETTA (Telefono 460.285) Le coppie, con M. Vitti... NEW YORK (Tel. 790.211) L'assassinio di Rillington place... OLIMPICO (Tel. 302.635) Cose di casa nostra, con C... PALAZZO (Tel. 485.6631) Le coppie, con M. Vitti... PARIS (Tel. 754.281) Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica, con M. Balzano... PASQUINO (Tel. 503.822) Promise a Dawn... QUATTRO FONTANE (Telefono 480.118) No due, con R. Forster... QUIRINALE (Tel. 462.635) Morite d'amore, con A. Girardot... QUIRINETTA (Tel. 679.0012) I diabolici, con V. Clouzot... RADIO CITY (Tel. 664.103) L'uomo che venne dal nord, con F. O'Toole... REALTE' (Tel. 580.234) L'assassinio di Rillington place... REX (Tel. 864.165) Cose di casa nostra, con C... RITZ (Tel. 337.481) Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica, con M. Balzano... RIVOLI (Tel. 662.832) Anonimo veneziano, con T. Musante (VM 14) DR... ROYAL (Tel. 779.548) DR... SAVOIA (VM 14) DR... SMERALDO (Tel. 351.581) L'ultima valle, con M. Caine (VM 18) G... SUPERCINEMA (Tel. 485.496) Splendori e miserie di Madama Royale, con U. Tognazzi... VIGNA CLARA (Tel. 329.459) Una provinciale a New York, con J. Lemmon

Secondo visioni

- ACILIA: Un treno per Durango... ALBA: Un strano tipo, con A... ALCE: L'imboscata, con D... ALYONIA: Concerto per pistola... AMBRA JOVINELLI: La città del peccato con A. Steele G... AQUILA: Prima ti perdono poi ti ammazzo, con R. Harrison... ARALDO: La notte di Satana... ARGENTINA: La notte di Satana... ARIEL: Le sorelle, con S. Straberg... AVORIO: Don d'oro... BORG: Finocchio: Riposo... BRISTOL: Due notti con Ciccolone... CALIFORNIA: Concerto per pistola... CASIO: L'invasione degli astronauti, con N. Adams... CASTELLO: Ucciderò Willie... CLODIO: Gli orrori del liceo femminile... COLOSSEO: African safari... CRISTALLO: I due seduttori... DORIS: SSS massoneria e diamanti... EMPIRE: Il mio grande amore... GARDEN: I due seduttori... HOLLYWOOD: Carità parte, con T. Starn... IMPERO: Il cervello, con J.P. Belmonte... INDINO: Le belle, con L. E... JOLLY: La prima notte del dottor Danieli industriale... JUNIO: L'alibi, con V. G. Sam... LEBRON: Il clan degli uomini violenti, con J. Gabin (VM 14) G...

LATINA

Trova la madre uccisa con la gola squarciata

Il delitto in piazza Roma - Interrogato il marito

Il delitto in piazza Roma - Interrogato il marito

Una donna di 58 anni, Antonia Scaglioni in Calzati è stata trovata uccisa a Latina nella propria abitazione con la gola squarciata da una coltellata. La scoperta è stata fatta dal figlio della donna, Paolo, studente universitario che era appena tornato da Roma. Il delitto è avvenuto in piazza Roma, al primo piano di una casa INCIS.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e politerapia medica per la diagnosi e cura della "sindrome" di iperparatiroidismo... DAVID STROM Cura micrometrica (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE... VIA COLA DI RIENZO n. 152

Il racconto dei cosmonauti sovietici

«Ci sentivamo come un treno che giunge alla stazione»

Fari accesi sulla Salyut per permetterne l'individuazione - Complessa manovra di attracco - Volo congiunto per cinque ore - Una base enorme piena di antenne e pannelli - I commenti nell'URSS

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26.

«Fari accesi, congegni e antenne di vario tipo, strutture metalliche imponenti e un pannello enorme con su scritto, a caratteri cubitali, URSS, così ci è apparsa la "Salyut" mentre iniziavamo l'operazione di aggancio nel cosmo. E a mano a mano che ci avvicinavamo aumentava in noi la sensazione di entrare in una base vera e propria; ci sentivamo cioè come su un treno che giunge nella stazione». Così parla il cosmonauta Alexei Elyseev rientrato ieri a Terra dopo il volo della «Soyuz 10» compiuto assieme a Shtalov e Rukavishnikov.

Morto in URSS un eroe della Resistenza italiana

Anatoli Tarasov fece parte del reparto partigiano dei fratelli Cervi

LENINGRADO, 26.

Anatoli Tarasov, noto comandante partigiano della Resistenza italiana, è deceduto oggi a Leningrado all'età di 50 anni.

Il compagno Anatoli Tarasov nell'agosto del 1943 era prigioniero di guerra nelle carceri di Verona. Riuscì ad evadere con l'aiuto di Lucia Sarzi, la compagna che militò con i fratelli Cervi; raggiunse a Gallatico il potere della famiglia Cervi e qui si fermò entrando a far parte del «battaglione Cervi». Allargò la sua casa della famiglia e papà Cervi, fin negli ultimi anni di vita, era solito dire, riferendosi a Tarasov, che lui aveva un figlio vivente in Untione Sovietica.

Con il «battaglione Cervi» Tarasov partecipò alla battaglia di Tapignola, il paese di cui era fuoricampo don Pasquino Borghi, ucciso dal nazifascisti.

Dopo l'uccisione dei fratelli Cervi e lo scioglimento del battaglione, Tarasov raggiunse le formazioni operanti nelle montagne di Modena. Entrò a far parte del battaglione «Bassano» che operava nella zona di Montefiorino, sotto il comando di Armando e ricoprì la carica di commissario politico. Il comandante era Vladimir Perandov, decorato poi per il suo contributo alla Resistenza, dal comune

di Modena). Sul campo di battaglia ricopriva la funzione di caposquadra dei guerriglieri. Era particolarmente abile nelle opere di sabotaggio a ponti e strade.

Il battaglione russo, particolarmente valoroso e ardito, si attirò la stima e l'amicizia delle formazioni partigiane, non solo di quelle gariboldine, ma anche di quelle garibaldi e alla fine dell'ottobre di quell'anno Tarasov e altri componenti del battaglione russo passarono la linea gotica per ricongiungersi alle forze regolari sovietiche operanti in Italia.

Molto legato ai comandanti partigiani e alle popolazioni delle zone in cui combatté, Tarasov ritornò più volte in Italia e soggiornò ad Arezzo e Modena. È stato decorato della medaglia per stranieri distinti nella Resistenza italiana ed ha scritto il libro «Sulle montagne d'Italia».

Contro uffici USA e del regime

DUE ATTENTATI DINAMITARDI NEL CENTRO DI ATENE

ATENE, 26.

Due ordigni di fabbricazione rudimentale ma di notevole potenza sono scoppiati stamane ad Atene, a due ore di distanza l'uno dall'altro.

La prima bomba è esplosa verso le sei negli uffici della confederazione generale del lavoro; data l'ora, i locali erano ancora chiusi al pubblico e nessuno ha potuto constatare la portata dei danni causati dall'ordigno.

La «confederazione», che riunisce tutte le organizzazioni sindacali di categoria, è attualmente diretta da un gruppo di rigente fedele ai colonnelli che è stato «eletto» da un congresso farsa tenuto lo scorso anno e che è destituito dalle loro cariche tutti gli esponenti progressisti e democratici, ed anche uomini moderati e di destra ma contrari al regime o ritenuti comunisti moderati.

Diverse ore dopo l'esplosione di stamane, il ministero dell'ordine pubblico ha diffuso un comunicato nel quale si affermava che l'attentato non aveva provocato vittime e neanche danni.

La seconda esplosione è avvenuta verso le otto nell'ingresso secondario di un palazzo che ospita una parte degli uffici dell'aeronautica militare americana; l'ordigno, secondo quanto ha riferito la polizia, era stato nascosto in un contenitore della spazzatura.

Un uomo di 31 anni, Spyros Angourias, che lavora come impiegato del commissariato dell'aeronautica USA, è rimasto ferito dalle schegge in maniera piuttosto grave ed ha subito l'amputazione della gamba destra.

Gli attentati sono da mettere in relazione con la visita in Grecia del ministro del commercio statunitense, Maurice Stans, visita che si è conclusa ieri con un discorso alla camera di commercio di Atene.

Nel suo intervento, definito dal «New York Times» «un energico appoggio al governo dei colonnelli greci», il ministro Stans ha parlato dei rapporti «straordinariamente stretti» esistenti attualmente tra i nostri due paesi.

Il presidente Nixon, ha dichiarato ancora Stans, lo aveva pregato di far sapere che «gli ispira molta simpatia il modo amichevole con il quale la Grecia assolve i suoi obblighi verso la NATO» e che il governo americano apprezza l'atteggiamento della giunta di Atene verso gli investimenti di capitale USA ed il trattamento di favore che le società americane ricevono in Grecia.

Quattro ex-ministri ed un magistrato a riposo, hanno diffuso oggi ai rappresentanti della stampa estera ad Atene un comunicato in cui si ricorda che «la libertà ed i diritti del popolo greco vengono oppressi ogni giorno con metodi polizieschi dalla giunta militare di Atene».

Commemorato a Pavia il 50° anniversario del suo sacrificio

L'eroe Ghinaglia: un esempio per la gioventù rivoluzionaria

Il compagno Cossutta rievoca la luminosa figura del giovane comunista, animatore della lotta contro lo squadristismo, uno dei primi martiri dell'antifascismo - Come avvenne il delitto - Grande folla alla manifestazione

La Federazione pavese del PCI e la Federazione giovanile comunista hanno commemorato solennemente la figura del compagno Ferruccio Ghinaglia nel 50° anniversario del suo sacrificio.

Ghinaglia fu il primo segretario della Federazione comunista pavese, ucciso ai soli 22 anni dai fascisti alla fine di aprile del 1921. Per ricordare il suo eroico sacrificio una grande folla di lavoratori e soprattutto di giovani ha partecipato alla manifestazione.

Un lungo corteo ha attraversato le vie di Pavia e, passato il vecchio ponte del Ticino, si è fermato dinanzi al monumento eretto in onore di Ghinaglia, sul luogo stesso nel quale egli morì 50 anni or sono.

Durante la manifestazione hanno parlato il segretario della Federazione di Pavia, Milano, il segretario della Federazione di Pavia, Armando Cossutta della Direzione del Partito.

«E' con profonda emozione», ha detto il compagno Cossutta — che ricordiamo il sacrificio di Ferruccio Ghinaglia, una delle più luminose figure della lotta per gli ideali del socialismo e del comunismo, uno dei primissimi martiri della lotta contro il fascismo. Già dirigente della gioventù socialista e dei giovani comunisti pavesi, egli fu il primo segre-

tario della Federazione comunista di Pavia, organizzatore e animatore delle lotte generose che si svolsero in quel periodo nel paese; a soli tre mesi dalla fondazione del PCI egli suggerì, con il sacrificio supremo della sua vita, la figura dell'eroico compagno, Ghinaglia, egli ha detto, fu l'espressione di una epoca di fuoco, quella immediatamente seguente alla guerra mondiale, nella quale l'uomo e combatté nel pieno di una lotta di classe aspra, particolarmente aspra e dura nella Valle Padana, in Lombardia, in tutto il Pavese, dove drammatico fu lo scontro tra i lavoratori, specialmente i lavoratori della campagna, e i padroni agrari e dove più forte che altrove era la coscienza socialista delle masse.

Ghinaglia fu anche l'espressione di una nuova generazione di giovani rivoluzionari sorti con la Rivoluzione d'Ottobre, con i quali Ghinaglia e dal l'esempio di Lenin durante le critiche nei confronti del vecchio Partito socialista, di viso e paralizzato dalle sue correnti interne, incapace di dare uno sbocco al movimento che si sviluppava nel Paese.

Proveniente dalla provincia di Cremona, Ghinaglia si era

trasferito a Pavia per studiare ed era divenuto in breve tempo il dirigente di più grande prestigio non soltanto fra i giovani ma anche fra i lavoratori che allora seguivano il Partito socialista. Egli si batté contro gli errori opportunisti dei dirigenti sindacali dell'epoca — ha proseguito Cossutta — consapevole che fosse necessario costituire una effettiva organizzazione di classe con una avanguardia cosciente ed organizzata, creare un partito davvero rivoluzionario, capace di condurre la lotta politica di massa l'insegnamento di Lenin con lui tutta la Federazione giovanile socialista passò al nuovo Partito comunista.

Dinanzi ai manifestanti delle prime forme di reazione fascista Ghinaglia comprese perfettamente che cosa si doveva fare e come, e che doveva essere un lavoro popolare e batté sul nascere lo squadristismo. Ma purtroppo i dirigenti sindacali e politici del momento non vollero la stessa lucidità il pericolo incombente. Eppure lo squadristismo aveva manifestato già chiaramente il suo vero volto, e Ghinaglia, nel suo lavoro di politica di massa, non si era mai stancato di ripetere che il pericolo era di fronte a noi e che lo squadrista aveva distrutto il Case del politico sviluppo democratico cooperativo, 25 sedi di leghe contadine, 4 società di mutuo soccorso, 8 sezioni del PSI e 2 circoli ricreativi.

Si trattava di squadre finanziate direttamente dagli agrari e protette e incoraggiate da tutti i ceti conservatori e dalle stesse organizzazioni cattoliche. La polizia lasciava fare e anche di fronte all'evidenza, di fronte alle prove e alle testimonianze, non arrestava i responsabili e lasciava scorrere la magistratura mandava assolti i teppisti e i delinquenti.

Sotto i colpi degli squadristi le leghe rosse nelle campagne non riuscirono più a risolvere lo spettro del proletariato industriale continuare la lotta contro il fascismo, lotta che si protrasse per molti anni, ancora, nella quale gli operai di Pavia e degli altri centri della provincia dimostrarono di possedere una solida coscienza di classe e maturità politica.

Ghinaglia ha quindi ricordato Cossutta — fu in prima fila nella lotta contro il fascismo, e in questa lotta finì per dare la sua stessa vita. Due ore prima della sua morte egli aveva tenuto, nel popolare rione di Borgo Ticino, una affollata assemblea per rinnovare il suo appello a resistere con ogni mezzo alla azione squadristica. Sollevo tra i lavoratori un grande entusiasmo, si che alla fine i compagni decisero di attendere in città i camioni di fascisti che rientravano dalla provincia, di ritorno da una delle loro solite scorriere notturne. I fascisti furono attaccati, messi in fuga e costretti a disperdersi lungo gli argini del Ticino. Il giorno dopo Ghinaglia, all'Università, viene assassinato. Il giorno 20 aprile, il giorno stesso in cui Fabrizio Maffi, giunto in città per presiedere un convegno sulla tubercolosi, aggredito e ucciso al caffè Demotrio. Ghinaglia confida ai suoi amici e ai compagni più vicini la minaccia, ma senza tuttavia insediarsi in un locale il 21 aprile, dopo aver tenuto un'assemblea della lega proletaria dei mutilati e combattenti, di cui era stato fondatore, si dirige verso le ore 22 a Borgo Ticino dove si doveva svolgere una riunione dei soci di una cooperativa. Ma un agguato lo attende subito dopo il varco del ponte sul Ticino. I fascisti attaccano Ghinaglia e il piccolo gruppo di giovani comunisti che erano con lui, e iniziano a sparare con le rivoltelle. Ghinaglia fa appena in tempo ad incitare i compagni a non aver paura ed a resistere, quando una pallottola lo colpisce alla testa, uccidendolo all'istante.

Il compagno Cossutta ha informato la folla che alla presidenza della manifestazione c'era uno di quei giovani comunisti che 50 anni fa furono con Ghinaglia in quel momento: il vecchio compagno Adolfo Fontana, allora poco più che sedicenne.

Il nome di Ghinaglia e il suo eroico sacrificio furono di incitamento e d'esempio per centinaia di combattenti. I comunisti incarcerati, esiliati, perseguitati, non piegarono mai e continuarono anche sotto la dittatura la loro battaglia.

«Ricordando Ghinaglia», ha proseguito il compagno Cossutta — ci rivolgeremo soprattutto ai giovani. Gli anni ventenni erano quei combattenti che, come Ghinaglia, combattono negli anni 1920-1922, giovani ventenni sono stati i combattenti che nel 1945, con la guerra partigiana, liberarono l'Italia; giovani ventenni sono oggi le grandi masse di nuovi combattenti in prima fila nella lotta per portare a compimento gli ideali di libertà e di progresso, gli ideali del socialismo.

«Si parla molto oggi delle analogie esistenti tra la situazione attuale e quella degli anni '20-'22, ed in effetti analogie ce ne sono: da una parte l'avanzata delle masse lavoratrici e dall'altra la resistenza accanita — e spesso

violenta — del ceto conservatore e sfruttatori. Ma ben diverso è oggi il momento politico e il rapporto di forze. La classe operaia si è liberata pienamente dagli errori che nel passato ostacolarono la sua lotta, sono i lavoratori che difendono oggi la causa dell'indipendenza e della dignità nazionale — causa un tempo trascurata e sottovalutata — ed attorno ai lavoratori del triangolo della Valle Padana, a differenza che nel '20-'22, si è stabilito un vasto schieramento di alleanze sociali e politiche, sviluppo democratico, unità con ceti medi, unità tra Nord e Sud».

«Alla testa dei lavoratori esistono oggi potenti organizzazioni sindacali unitarie e di classe, esistono dei partiti politici temprati da una grande esperienza storica, esiste un Partito comunista (fortemente dottrinario e teorico) nel mondo e da una politica giusta, democratica e di lotta, di classe e di massa, nazionale ed internazionale. Il socialismo è purtroppo difficile e tesa, l'equilibrio è incerto e instabile. Contro i tentativi reazionari di un ritorno all'indietro in vita politica italiana si può combattere e si può vincere — ha concluso Cossutta — per garantire lo sviluppo democratico dell'economia e della politica del Paese, per conquistare una società profondamente rinnovata».

GINEVRA

Avanzata delle sinistre nelle elezioni comunali

Nostro servizio

ZURIGO, 26.

Le elezioni comunali a Ginevra si sono risolte con una buona avanzata del partito di sinistra, con un rafforzamento del centro ed una netta sconfitta della destra. Il partito del lavoro avrà nel nuovo consiglio 18 dei rappresentanti anziché 16 come finora. Esso rimane il partito più forte, anzi aumenta il distacco sul secondo partito. Quello socialista, che passa da quindici a sedici consiglieri. In totale quindi 11 partiti di sinistra, che per tutta la legislatura agrarono di comune accordo sulla base di un programma concordato, avranno 34 consiglieri su 80, anziché 31 come finora i partiti del centro (liberals, radicali, e cristiano-sociali) hanno avuto un totale di 39 seggi con un aumento di 2 della destra, rappresentata a Ginevra dal gruppo dei «vigilanti», cade da 12 a 7 mandati.

Negli ambienti del Partito del lavoro si è soddisfattissimi dell'esito delle elezioni, sia per il risultato numerico sia per le nuove possibilità aperte dall'alleanza con il partito socialista. Fra gli altri ha detto il segretario del partito, «il risultato è un aumento di 2 della sinistra, che per tutta la legislatura agrarono di comune accordo sulla base di un programma concordato, avranno 34 consiglieri su 80, anziché 31 come finora i partiti del centro (liberals, radicali, e cristiano-sociali) hanno avuto un totale di 39 seggi con un aumento di 2 della destra, rappresentata a Ginevra dal gruppo dei «vigilanti», cade da 12 a 7 mandati.

Zurigo invece, ove si è eletto il governo e il Parlamento cantonale, c'è stata una vera e propria scivolata a destra. Hanno perso i socialisti, i comunisti, i cristiano-sociali e gli indipendenti. Hanno aumentato invece la loro rappresentanza i liberali, gli agrari e soprattutto l'«infiorescimento», il movimento antistraniero. Quest'ultimo entra per la prima volta nel parlamento cantonale.

Gli osservatori cantonesi non considerano questo risultato come una vera e propria sorpresa, dovuta al clima di acceso nazionalismo sul quale la destra ha fatto molto scorta a inserirsi, sia forse anche dalla bassa percentuale (56 per cento) della partecipazione alla votazione. Per la prima volta inoltre i cantonesi hanno partecipato ad una elezione anche le donne.

Elemento invece più preoccupante è nel fatto che «la azione nazionale ha riacquisito i suoi volti soprattutto nei quartieri operai di Zurigo, Togliandi al socialdemocratici ed al cristiano-sociali».

Nei circondari di 4 e 5 di Zurigo, ad esempio, tradizionali quartieri operai, il movimento xenofobo ha avuto oltre il 17 per cento dei voti diventando di colpo il partito elettorale più forte dopo la socialdemocrazia. Nella città di Zurigo l'azione nazionale «ha avuto nel circondario, ove ha presentato proprie liste, una media del 13 per cento dei voti. Del resto nella città che è diventata la culla della xenofobia, anche questo successo dell'estrema destra rappresenta per molti aspetti un logico punto d'approdo che non mancherà di costringere ad un ripensamento autocritico di tutte le forze democratiche del mondo politico zurighese.

Ettore Spina

Mentre continua l'esodo dei profughi bengalesi

L'India e il Pakistan hanno chiuso i consolati di Dacca e di Calcutta

Il problema dei funzionari pakistani che hanno aderito al Bangla Desh - Kossighin riceve l'inviato di Yahya Khan - Il premier cinese Ciu En-lai visiterà tra breve il Pakistan

NUOVA DELHI, 26.

L'India ed il Pakistan hanno chiuso oggi le rispettive alte commissioni (consolati) a Dacca ed a Calcutta, ma non sono ancora giunti ad un accordo su come rimpatriare il personale e garantire la sicurezza dei documenti custoditi negli uffici.

La chiusura dei consolati è stata decisa in base ad un accordo bilaterale avvenuto su richiesta pakistana; ora il governo di Karachi chiede che «tutti i funzionari e gli impiegati dell'alta commissione pakistana a Calcutta» siano fatti rimpatriare, il che avverrebbe reciprocamente al rimpatrio dei funzionari indiani.

C'è da ricordare però, che all'inizio della guerra civile, che vede le truppe del Pakistan orientale, opposte a quelle del governo centrale di Karachi, oltre settanta dei cento membri del consolato pakistano a Calcutta si schierarono dalla parte degli uomini della Lega Awami dello sceicco Rahman che oggi per loro tornare in Pakistan significherebbe essere messi in prigione e processati per tradimento.

Stamane l'India aveva accusato pubblicamente il Pakistan di aver tenuto un «comportamento incivile e riprovevole» nei confronti della moglie del console indiano a Dacca. La moglie del console indiano era stata perquisita ieri l'altro all'aeroporto di Dacca, mentre si dirigeva a Karachi e, una volta giunta nella capitale pakistana, le era stato impedito per due giorni di partire per Calcutta ed era stata trattata come una delinquente comune.

Mentre le relazioni tra India e Pakistan vanno sempre più deteriorandosi, dal Bengala orientale continuano ad affluire in India centinaia di profughi che fuggono le zone in cui divampa ancora la guerra civile, anche se ora ha assunto la forma di guerriglia.

MOSCA, 26. L'inviato speciale del presidente pakistano Yahya Khan, Arshad Hussein, è stato ricevuto stamane dal primo ministro sovietico Alexei Kossighin; al colloquio era presente anche l'ambasciatore pakistano a Mosca, Market.

RAWALPINDI, 26. Il primo ministro della Cina popolare, Ciu En-lai visiterà tra breve il Pakistan. La notizia è stata data dall'ambasciatore cinese nel Pakistan, Chang Tung, in un'intervista al «Pakistan Times».

Ciu En-lai era stato invitato a visitare il Pakistan qualche tempo fa ma non era stata fissata alcuna data per questa visita.



CALCUTTA — Gli abitanti del Bengala pakistano continuano a fuggire a centinaia dai territori che sono ancora teatro di scontri tra l'esercito ed i guerriglieri del Bangla Desh. Nella foto: una famiglia giunta da poco in India si divide le ultime scodelle di riso in uno dei campi profughi lungo il confine.

Ballottaggio in Ungheria in alcune circoscrizioni

BUDAPEST, 26.

L'agenzia «MTI» annuncia che il segretario del partito Ja nos Kadar, il primo ministro Jenoe Fock sono stati rieletti deputati al Parlamento di Budapest alle elezioni legislative e municipali, che si sono svolte ieri in Ungheria.

Lajos Papp, presidente della Commissione elettorale nazionale, ha riferito che la partecipazione a questo scrutinio è stata del 97 per cento. Papp ha detto che i risultati ottenuti in certe circoscrizioni in cui si trovavano in lizza due candidati, secondo quanto previsto dalla riforma elettorale, hanno provocato un ballottaggio e sarà necessario un nuovo scrutinio entro 15 giorni.

Due candidati si trovano in lizza in 48 circoscrizioni legislative (su un totale di 352) e per 3.016 seggi (su un totale di 68.946) di consiglieri locali. Sessanta giornalisti stranieri hanno assistito alle elezioni.

Mobilizzazione in Sud Corea contro le elezioni-farsa

TOKIO, 26.

Una vasta mobilitazione popolare è in corso, in queste ore nella Corea meridionale dove domani si svolgeranno le elezioni presidenziali; si tratta di un voto a cui sono chiamate circa dodici milioni di persone ed il cui esito viene già dato per scontato: il dittatore Park Chung Hee, che conquistò il potere nel 1961 con un colpo di stato militare, otterrà quasi sicuramente il nuovo mandato di quattro anni. A questo scopo infatti ha modificato due anni fa la costituzione del paese ed ha fatto ricorso, in questi mesi, a tutta la forza dell'apparato repressivo per assicurarsi la rielezione.

Ultimo episodio della «caccia alle streghe» scatenata dal regime di Seul è stato l'arresto di cinquantotto oppositori, in prevalenza giovani studenti e professori, accusati — secondo la normale prassi giudiziaria vigente in quel paese — di spionaggio.

Sarebbe alla fine la rivolta a Ceylon

COLOMBO (Ceylon), 26.

Truppe cingalesi si tengono pronte a fronteggiare un presunto contrattacco delle forze insurrezionali che si troverebbero bloccate nella giungla nei pressi della città di Elyptia. I soldati sono stati messi in stato di allarme per far fronte a quello che viene definito «un disperato tentativo» di spezzare l'accerchiamento.

Nei giorni scorsi nella zona di Elyptia l'esercito ha fatto prigionieri una ottantina di ribelli e ne ha uccisi tre.

Il ministro delle comunicazioni di Ceylon, Leslie Guewardene, scrive stamane in un articolo sul periodico «Nazione» che i giovani ribelli erano «condannati alla sconfitta sin dall'inizio» perché pur avendo appreso bene gli aspetti militari dell'insegnamento di «Che» Guevara, ne avevano ignorato le premesse politiche e in particolare quella della necessità di un appoggio popolare.

È uscito il terzo volume della

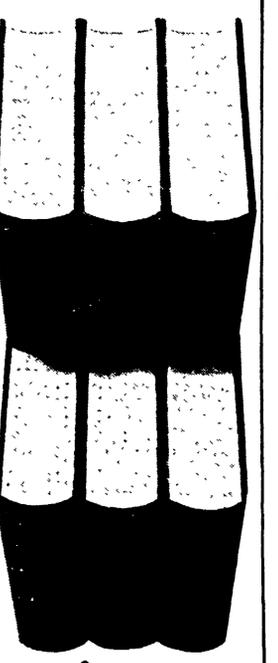
Storia del pensiero filosofico e scientifico

di Ludovico Geymonat

Il Settecento

(L'illuminismo-Kant)

6 volumi rilegati formato cm. 17x24 4500 pagine 1200 illustrazioni 150 tavole a colori



Garzanti

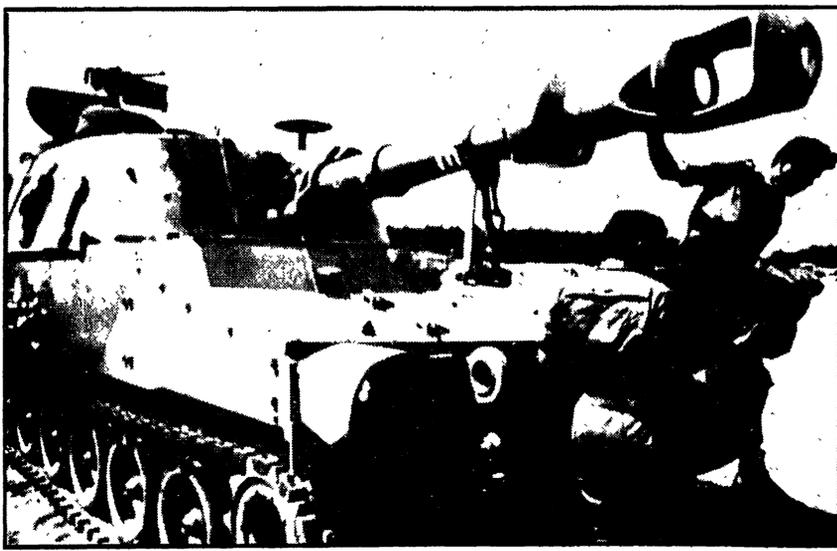
Carlo Benedetti

Preso in considerazione la possibilità di un incontro con Nixon

Un colloquio di Mao con Snow sui rapporti Cina-Statii Uniti

Il presidente del PCC e lo scrittore americano avevano parlato insieme per cinque ore nel dicembre scorso - Il primo ministro Ciu En-lai ha riaffermato la solidarietà di Pechino ai tre popoli indocinesi in lotta contro l'aggressione americana - In Giappone tre grossi partiti d'opposizione chiedono un dibattito parlamentare per la normalizzazione dei rapporti con la Cina

NEW YORK, 26. La possibilità di un incontro fra Mao Tse-tung e Nixon è presa in considerazione, in un articolo sull'ultimo numero della rivista Life, dallo scrittore Edgar Snow, che recentemente ha soggiornato in Cina per sei mesi, avendo, nel dicembre scorso, un colloquio di cinque ore col presidente del PCC. Parte di quel colloquio è stata ora riportata in forma indiretta, senza frasi virgolettate, da Snow, il quale racconta che Mao gli disse che il presidente statunitense sarebbe stato il benvenuto nella capitale cinese sia in veste di turista sia in veste di presidente pacifico. Mao aggiunse che la Cina e gli Stati Uniti dovranno essere risolti con Nixon. Secondo Mao, inoltre, l'attuale situazione di stallo può essere superata: la questione di Formosa non ha nulla a che vedere con Nixon perché fu creata da Truman e da



Massicce ostentazioni di potenza militare, e, in particolare, dell'alto grado di preparazione delle forze armate in vista di un attraversamento del Canale di Suez, caratterizzano le manifestazioni per la festa nazionale israeliana. Qui, un cannone sovietico M-109, di provenienza americana, esibito ai giornalisti in qualche parte del paese. Nel giorno scorso il generale Bar Lev, capo di stato maggiore, ha previsto «profonde penetrazioni in territorio egiziano» nel caso di una ripresa delle ostilità

Ieri a Roma

Discorso di Zagari sugli scambi commerciali con Pechino

Il ministro guiderà una missione in Cina, il mese prossimo

Il ministro del commercio estero, Zagari, in un incontro svolto ieri a Roma con imprenditori del centro e del sud, ha parlato dello sviluppo della industria commerciale con la Cina, soprattutto nella prospettiva che può aprire il viaggio, nel mese prossimo, di una missione commerciale guidata dallo stesso Zagari a Pechino. Il ministro, dopo aver ricordato che la politica economica cinese si basa ancora sull'autosufficienza, ha detto che «la Cina, avendo raggiunto l'ottavo posto nella graduatoria dei paesi industrializzati, offre enormi prospettive di scambi», aggiungendo che la RPC «tende a conseguire uno sviluppo industriale non basato in maniera esclusiva sulla grande industria meccanica, ma punta anche allo sviluppo dell'industria leggera che consente una maggiore competitività sui mercati mondiali».

Dopo aver affermato che esistono alcune difficoltà per lo sviluppo dell'intercambio ma che queste possono essere superate studiando sempre meglio la realtà cinese, l'on. Zagari ha elencato i settori più promettenti tra le esportazioni italiane, cioè quelli dei prodotti siderurgici, delle macchine utensili e degli impianti, vale a dire quelli ad alto sviluppo tecnologico; il ministro ha aggiunto che da parte italiana è necessario innanzitutto creare gli strumenti operativi per dare una maggiore continuità alle importazioni dalla Cina, poiché spesso le offerte italiane ottengono risposte negative senza che se ne conoscano i motivi. Zagari ha poi detto che lo sviluppo dell'intercambio incontra però notevoli difficoltà anche per un certo atteggiamento degli operatori italiani: spesso si registra una insufficiente preparazione e vi è la tendenza a cercare il grosso affare sporadico, magari per scaltre gli stock. Altre difficoltà — ha aggiunto il ministro — derivano dall'impazienza e dalla scarsa tenacia nelle relazioni con gli organismi di stato cinesi e nella mancanza di comprensione, da parte italiana, del diverso sistema politico: «sono metodi che, se suscitano perplessità e riserve sul piano generale della tecnica mercantile, risultano davvero pregiudizievoli nei confronti del mercato cinese, di un mercato completamente diverso da tutti gli altri stati finora acquisiti ai nostri traffici».

Il ministro, dopo aver affermato che per accedere il volume delle esportazioni è necessario aumentare quello delle importazioni, ha concluso affermando che «il discorso di lunga durata. Siamo appena agli inizi di una fase nuova, di nuove situazioni, essendo i rapporti tra i due paesi completamente diversi da quelli normali e delle relazioni amichevoli».

PECHINO, 26

Rivelazioni del portavoce del GRP a Parigi

Soldati americani combattono a fianco dei patrioti «viet»

Vietnam del Sud: Radio Liberazione ordina ai patrioti di non attaccare i soldati statunitensi contrari alla guerra — Distrutto il più grande deposito di munizioni USA — Nuove manifestazioni contro la guerra

SAIGON, 26. «Radio Liberazione», organo del Governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam, ha trasformato un ordine del giorno a tutti i reparti delle forze di liberazione, col quale si ordina loro di non attaccare i soldati americani che si oppongono alla guerra e che non si lasciano coinvolgere in azioni militari. Nello stesso tempo «Radio Liberazione» ha rivolto un appello ad ufficiali e soldati americani affinché lascino tutto e si uniscano al movimento di liberazione. Il primo ministro cinese ha detto che «gli aggressori americani ed i loro lacché non sono mai stati così isolati e non hanno mai avuto giorni così difficili. Le truppe d'aggressione americana e satelliti devono ritirarsi dall'Indocina e lasciare che i tre popoli indocinesi regolino ciascuno i propri affari. Da un anno i popoli cambogiani, laotiani e vietnamiti — ha aggiunto — si aiutano ed appoggiano, agiscono in stretto coordinamento e conducono una lotta concertata. Essi hanno così sventato le perfide manovre dell'amministrazione Nixon consistenti nel "vietnamizzare" la guerra, nel porre gli asiatici contro gli asiatici».

Dopo aver ribadito il sostegno del suo paese «alle lotte dei popoli indocinesi e degli altri paesi di tutto il mondo contro l'imperialismo», Ciu En-lai ha espresso il «fermo appoggio della Cina al popolo americano nella giusta lotta contro la politica di aggressione e di guerra e contro la discriminazione razziale praticata dal governo americano», definendo «desidero di chiarezza la apertura di dibattiti presso le commissioni parlamentari del bilancio e degli esteri per le normalizzazioni delle relazioni fra Tokio e Pechino. I tre partiti hanno inoltre deciso di costituire un fronte comune per condurre una lotta ad oltranza contro alcuni provvedimenti governativi in materia di politica interna».

TOKIO, 26

Tre dei maggiori partiti dell'opposizione giapponese, quello socialista, quello socialdemocratico ed il «Komeito», hanno deciso di chiedere la apertura di dibattiti presso le commissioni parlamentari del bilancio e degli esteri per le normalizzazioni delle relazioni fra Tokio e Pechino. I tre partiti hanno inoltre deciso di costituire un fronte comune per condurre una lotta ad oltranza contro alcuni provvedimenti governativi in materia di politica interna».

ANKARA, 26

Per la prossima visita di Rogers

La legge marziale proclamata in Turchia

Dalla mezzanotte di oggi è in vigore in undici province turche la legge marziale. La decisione è stata presa dal nuovo governo turco, quello uscito dopo il colpo di forza militare contro il governo Demirel, ritenuto «debole» di fronte alle acquisizioni delle lotte interne del paese. Nelle undici province sono comprese le maggiori città turche, fra cui Ankara, Istanbul e Smirne, quelle cioè dove più forti sono state le manifestazioni di una nuova politica e, soprattutto, per una maggiore indipendenza della Turchia dagli Stati Uniti.

Il Cairo attende la visita di Rogers

Riad: «Israele deve impegnarsi al ritiro totale»

L'Unione Socialista esamina il progetto di Federazione araba

IL CAIRO, 26. L'Egitto è disposto ad accettare che il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati, si stia in due fasi, ma non un ritiro parziale, fino a che non sia dichiarato, a quanto riferisce il giornale «Al Gomhuriya», il ministro degli esteri della RAU, Mahmud Riad. Questi ha sottolineato che debbono esservi garanzie internazionali sul ritiro totale e ha precisato che Israele deve impegnarsi, con una nota ufficiale all'invio speciale delle Nazioni Unite, Gunnar Jarring, il ministro degli esteri egiziano, di accettare il ritiro totale e di rinunciare a qualsiasi rivendicazione di territori occupati. Inoltre, egli ha detto, le truppe egiziane dovranno attraversare il Canale di Suez e portarsi sulla riva orientale del Canale, dove si sono completati la prima fase del loro ritiro. La ripertura dell'importante via di acqua ha precisato Riad, è legata al ritiro totale. «Non dobbiamo esserci malintesi», ha detto il ministro degli esteri egiziano, «il ritiro parziale è il primo passo di uno sgombero totale».

Anche i giornali egiziani continuano l'attacco al ministro del segretario di Stato americano Rogers ribadiscono oggi la posizione della RAU per quanto riguarda l'eventuale ritiro delle truppe israeliane. In una lettera aperta a Rogers, «Al Akhbar» scrive: «Il Cairo ha sempre accolto favorevolmente ogni iniziativa di pace e di cooperazione tra i popoli arabi e quelli israeliani. Dobbiamo trarre vantaggio da tale malinteso. Ciò non è affatto in contraddizione con il nostro atteggiamento, con i nostri principi e con i nostri scopi tendenti ad ottenere l'evacuazione di tutti i soldati israeliani e la restituzione dei legittimi diritti del popolo della Palestina».

Il presidente El Sadat ha presieduto oggi una riunione di parecchi ore con i 150 membri del Comitato esecutivo dell'Unione socialista araba. Sono state discusse la situazione nel Medio Oriente e la proposta di federazione tra Egitto, Libia e Siria. Secondo quanto riferisce l'agenzia «MEN», nel corso della riunione non è stata raggiunta una decisione circa l'appoggio a tale proposta federativa, ed è stata costituita una sottocommissione di sei membri per esaminare la questione.

ADMAN, 26

In un discorso pronunciato in occasione del 50° anniversario della fondazione del regno hascemita, re Hussein di Giordania ha parlato di «cooperazione tra soldati e comandanti palestinesi, nonostante gli scontri di ieri nella zona di Gebel Sakab, nel nord del paese. Ha, in aggiunta, «questa collaborazione non può realizzarsi che nella stabilità e nella sicurezza».

TEL AVIV, 26

Un altro numeroso gruppo di ebrei sovietici è arrivato questa mattina all'aeroporto di Lod a bordo di un aereo speciale. I nuovi immigranti sono originari di Riga, di Mosca, Odessa, di Vilna e della Georgia.

L'alto comando israeliano ha frattanto reso noto che la contrattazione ha aperto ieri il fuoco contro un caccia egiziano che sorvolava la riva orientale, nel settore settentrionale del Canale di Suez. Un portavoce ha dichiarato di «non sapere» se l'aereo sia stato abbattuto.

L'Unità / martedì 27 aprile 1971

DALLA PRIMA PAGINA

Lotta

Cile

romperà le catene imperialistiche e marcerà verso il socialismo. Nel processo rivoluzionario ci sono somiglianze e differenze. Abbiamo sempre sostenuto che si poteva andare al potere per una via pacifica, ma non abbiamo mai proposto questa linea in un'ipotesi di trappola per la Cuba cubana. Non abbiamo mai fatto nulla per presentare il Cile come un punto di attrazione in confronto alla Cuba. Abbiamo detto e ripetuto categoricamente che non vogliamo offrire agli altri un «modello cileno» di rivoluzione. I popoli latino-americani dovranno aprirsi il cammino con forme di lotta armata. Ma ci sono altri popoli che possono aprirsi la strada al potere politico senza ricorrere alla lotta armata. Non si tratta neppure di semplificare le cose fino al punto di presentare solo due vie: la via pacifica e quella armata. La vita offrirà varianti intermedie.

Il documento delle Confederazioni

Si sono riunite a Roma presso la sede della CISL, la Segreteria nazionale della CGIL, della CISL e della UIL, unificate alle Segregrie nazionali delle Federazioni di categoria del biennio e dei settori agricoli, dei mezzadri e coloni e dei coltivatori diretti, per discutere ad un esame congiunto della situazione pesante del settore agricolo, che appare oggi caratterizzato da gravissime tensioni sociali e travagliato da una crisi strutturale sempre più preoccupante.

Il documento unitario ha iniziato da diversi mesi una pesante offensiva contro i lavoratori, sul terreno della contrattazione sindacale, dell'occupazione, dell'applicazione e della attuazione del contratto, anche attraverso estese degradazioni dei processi produttivi e massicci licenziamenti. L'offensiva contro i lavoratori, sul terreno della contrattazione sindacale, dell'occupazione, dell'applicazione e della attuazione del contratto, anche attraverso estese degradazioni dei processi produttivi e massicci licenziamenti.

Sarà modificata la Costituzione? Sì. Il programma di Unità Popolare prevede modifiche sostanziali delle istituzioni democratiche, vogliamo creare un Parlamento unicamerale, che rifletta meglio la volontà popolare. Vogliamo introdurre nella Costituzione principi che il Tribunale superiore di giustizia sia eletto dal Parlamento (oggi in pratica si auto-designa). Vogliamo abolire l'incandidabilità a certe attività private e la carica di ministro. In sostanza: vogliamo creare un nuovo stato di diritto, più equo, più equo, più equo.

Un giornalista ha chiesto: «Ma come, il programma di Unità Popolare della DC è stato decisivo nel confermare il presidente, e che tale Alende continui a condizionare l'attività del governo?». Risposta: «Il punto tale condizionamento potrà frenare la marcia verso il socialismo? Corvalán ha replicato: «Certo, ma non è necessario. Verde della politica paternalistica e non programmatica non sono ispirati a un disegno compatibile con la realtà esistente derivanti dalla integrazione europea; mantiene un atteggiamento di assoluta neutralità rispetto alle iniziative parlamentari per il Mezzogiorno e di un'ulteriore processo di arretramento e di degradazione dei servizi pubblici e di tutti i lavoratori e l'intera collettività nazionale».

Pertanto, le organizzazioni sindacali, mentre invitano il governo e le forze che lo valutarono per il Mezzogiorno e di un'ulteriore processo di arretramento e di degradazione dei servizi pubblici e di tutti i lavoratori e l'intera collettività nazionale».

Per quanto riguarda i tribunali popolari, ma semplicemente «locali» (viciniali) che dovevano essere incaricati di amministrare la giustizia, trattando dell'ambito della legge, trattando delitti minori. I tribunali popolari, ma semplicemente «locali» (viciniali) che dovevano essere incaricati di amministrare la giustizia, trattando dell'ambito della legge, trattando delitti minori.

Cile

Invitato ad esprimere un giudizio più approfondito sulla DC cilena, Corvalán ha risposto che la DC ha fatto un lavoro che la DC ha fatto fare. Per ciò non lo dirà. Ha aspetti contraddittori, ha l'abitudine di sedersi su due sedie. E' un partito podero e il più grande tuttora del paese, nel cui seno vi sono elementi di ogni classe sociale. Dove la DC ha fatto un lavoro che la DC ha fatto fare. Per ciò non lo dirà. Ha aspetti contraddittori, ha l'abitudine di sedersi su due sedie. E' un partito podero e il più grande tuttora del paese, nel cui seno vi sono elementi di ogni classe sociale. Dove la DC ha fatto un lavoro che la DC ha fatto fare. Per ciò non lo dirà. Ha aspetti contraddittori, ha l'abitudine di sedersi su due sedie. E' un partito podero e il più grande tuttora del paese, nel cui seno vi sono elementi di ogni classe sociale.

Circa i rapporti con gli USA: noi abbiamo un programma la cui realizzazione — ha detto Corvalán — non piace a certi settori nord-americani. Ma il diritto è dalla nostra parte. In 60 anni i nord-americani si sono portati via dal Cile ricchezze superiori al valore della capitale nazionale. Tutto ciò che ha costruito in Cile durante secoli. Dobbiamo assolutamente recuperare tutta la nostra ricchezza nazionale. Ma noi non vogliamo il rane per dar fastidio al nostro popolo. Non vogliamo peggiorare i nostri rapporti con gli USA. Vogliamo che comprino il nostro rame. Vogliamo fare le nostre riforme. In pace, senza ingereenze straniere nei nostri affari interni.

Per quanto riguarda i rapporti fra il PC e i gruppi di «ultra-sinistra» Corvalán ha detto: noi abbiamo condotto contro le forze di sinistra una lotta ideologica e politica molto energica. Senza tale lotta non ci sarebbe stata la vittoria di Unità Popolare. Ma noi riconosciamo che tali gruppi — che sono animati da sentimenti rivoluzionari sinceri e onesti. Essi ora hanno modificato il loro atteggiamento. In ultime elezioni hanno invitato a votare per il PC e il PS. Ora abbiamo stabilito con essi relazioni abbastanza amichevoli. Per quanto riguarda le banche, passaggio sotto il controllo del governo del carbone, dell'acciaio, di due fabbriche tessili, espropriazione di più di un altro milione di ettari, aumento dei salari, stimolo alla produzione attraverso la politica economica, che Corvalán ha concluso esprimendo la certezza che il Cile potrà porre fine per sempre allo sfruttamento dell'oligarchia e dell'imperialismo.

Un messaggio di Nixon a Ceausescu

BUCAREST, 26. Nixon ha inviato un messaggio a Ceausescu. Il messaggio, di cui si ignora il contenuto, è stato consegnato oggi al presidente rumeno Ceausescu da un funzionario del ministero americano del commercio, Maurice Stans, in visita ufficiale in Romania. Con il suo omologo rumeno Stans ha parlato di scambi commerciali, di cooperazione economica e ha avuto uno scambio di vedute sulla situazione politica internazionale.

Sekou Touré sfuggito a un attentato

DAKAR, 26. Il presidente della Guinea, Sekou Touré ha rivelato di essere sfuggito ad un tentativo di assassinio.

Egli parlava ad una conferenza di dirigenti del partito democratico della Guinea, ed il suo discorso è stato trasmesso da Radio Conakry.

Touré non ha fornito altri particolari, ma ha ammonito che in caso di nuovi tentativi di aggressione ai danni della Guinea tutti i prigionieri politici e le persone sospette verranno immediatamente «liquidate».

Direttore ALDO TOTTARELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: ZIONE, 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Telefono: 4950331 - Telefax: 495255 - Telex: 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255

ABBONAMENTI UNITA': l'abbonamento annuo costa lire 30.000, semestrale lire 15.000, trimestrale lire 7.500. Per le condizioni di abbonamento e per le tariffe di pubblicità rivolgersi a: PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia: Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e succursali in Italia - Telefono: 06-4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300